sistema musica

Città di Torino · Teatro Regio Torino · UnioneMusicale · Rai Orchestra Sinfonica Nazionale · torino settembre musica · Conservatorio Giuseppe Verdi Torino · Associazione Lingotto Musica

Torino 2004 2005 /1

Poste italiane - Spedizione in A.R.
Art. 2 comma 20/c - legge 662/96
D.C. - D.C.I. - Torino
Anno VI n. 1 - 2004 - settembre 2004
Stagione 2004-2005 - n. 1
Taxe percue - Tariffa riscossa
C.R.P. Torino C.M.P. Nord

gli appuntamenti di settembre

Kerala, "Torino Settembre Musica" alla scoperta dell'India

Berio e Boulez, vite parallele

"Torinodanza", le meraviglie del formalismo

Tutti i cartelloni della nuova stagione

sistemamusica

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Redazione
Cecilia Fonsatti
(caporedattore)

Hanno collaborato
a questo numero:
Livio Aragona
Alessandro Baricco
Stefano Catucci
Angelo Chiarle
Helmut Failoni
Filippo Fonsatti
Susanna Franchi
Agnès Izrine
Franco Masotti
Michele Mo
Gianni Nuti
Francesca Pedroni
Massimo Peiretti
Giampaolo Pretto
Enzo Restagno
Luca Scarlini
Simone Solinas
Daniele Spini
Sergio Trombetta

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
e-mail: redazione@
unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
e-mail:
sistema.musica@
comune.torino.it

**Allestimento grafico
e produzione**
Satiz s.r.l. Torino

Impaginazione
Giuseppe Marongiu

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Pozzo Gros Monti s.p.a.
via Cernaia, 59
10024 Moncalieri - Torino

Registrazione del
Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999

anno VI n. 7
settembre 2004

Copertina:
in primo piano,
Teyyam rituali danzati
del Malabar,
in alto da sinistra
Shlomo Mintz,
Walter Vergnano,
Rafael Frühbeck de Burgos,
Valery Gergiev

editoriale

Perché ci coloriamo (e perché cambieremo ancora)

Ai lettori più attenti non sarà sfuggito che questo numero di "Sistema Musica" ha una scintillante copertina a colori. È il modo con il quale abbiamo pensato di festeggiare un'edizione di *Torino Settembre Musica* particolarmente sfavillante ma è anche il primo passo di una trasformazione del mensile: dal prossimo numero ci presenteremo infatti con una veste grafica rinnovata, porteremo a trentasei le nostre pagine (che ora, per la maggior parte dei numeri, erano trentadue) e rilanceremo la nostra sfida ad anticipare con sempre più attenzione gli appuntamenti della vita musicale cittadina.

Ci siamo infatti accorti di due cose. La prima è che "Sistema Musica" ha lettori ed estimatori che abitano a Roma o a Venezia e che ci consultano non per sapere che cosa fare la sera ma per "leggere di musica": gli articoli e le riflessioni che pubblichiamo, ci spiegano, hanno un valore in sé, perché fanno il punto su un interprete, su un brano, su un abitudine sociale, e lo fanno con il rigore scientifico e con la spregiudicatezza critica che da sempre i collaboratori della rivista sanno coniugare. Così, un po' inorgogliti, abbiamo pensato che era ora di mettersi il vestito della festa.

La seconda è che in un momento di laicità del consumo culturale (del quale abbiamo più volte parlato su queste pagine), in un panorama nel quale sembra rafforzarsi l'idea di crearsi personali carnet di opere e concerti scegliendo tra le proposte dei diversi cartelloni, l'informazione diventa essenziale. Se si abbandona l'abitudine ad abbonarsi a un'intera stagione e si preferisce migrare di sala in sala, la possibilità di essere informati sui singoli appuntamenti, sul significato che hanno nel panorama complessivo, su che cosa ci si può aspettare da un interprete o da una partitura, diventa sempre più importante. E in questo l'uso del colore e la nuova grafica ci daranno una mano.

"Sistema Musica" rilancia dunque il proprio impegno. Ma un mensile non vive senza i suoi lettori e senza lo scambio di idee e di suggerimenti che circonda ogni iniziativa culturale. L'invito, come potete immaginare, è quello consueto: fateci sapere che cosa ne pensate.

Nicola Campogrande

Arti e rituali del Kerala

di Livio Aragona

L'attenzione che il Festival *Torino Settembre Musica* dedica da qualche anno alle grandi culture asiatiche riaccende l'inesausto gioco di rispecchiamenti tra Oriente e Occidente che da sempre punteggia la storia occidentale e con particolare intensità la musica moderna, da Skrjabin a Debussy, da Cage a Stockhausen. Piuttosto che con l'idea di Oriente in generale, seguendo il *Festival* si ha però a che fare con alcune sue concrete espressioni. Lo scorso anno fu la volta delle danze cambogiane ispirate alle posture delle antichissime ninfe *apsara* scolpite nei templi di Angkor; l'edizione 2004 consente invece l'avvicinamento alle forme rituali, rappresentative e musicali di uno dei centri propulsivi della cultura e dell'arte indiane, il Kerala, una regione adagiata nella parte più estrema dell'India meridionale, tra l'Oceano Indiano e la catena montuosa dei Ghât occidentali, e delimitata a Nord dal Malabar, l'antica costa delle spezie spesso evocata nei racconti dei viaggiatori arabi ed europei a partire da Marco Polo. In parte collegate alla tradizione più elevata dell'India classica, in parte sviluppate in forme autoctone specifiche e antichissime, che sono anche le più notevoli e spettacolari di tutto il teatro indiano, le arti e i rituali del Kerala si aprono in un ventaglio di forme rappresentative dove si mescolano la danza, la recitazione e la musica, ma anche il disegno delle polveri colorate, il trucco, e poi ancora l'arte dei bardi, dei burattinai e del teatro d'ombre. Ma ciò che più di tutto colpisce noi osservatori occidentali è la grande importanza attribuita alla corporeità, che percepiamo come pietra di volta di un mondo in cui l'immanente presenza del sacro viene continuamente evocata e colta attraverso sofisticate pratiche di percezione sensoriale. Una gestualità studiatissima è codificata in trattati teorici che provengono da tempi assai remoti, come il *Nâtya-Shâstra*, il *Trattato di danza* o l'*Abhinaya-Darpana*, lo *Specchio dei gesti*. Espressioni del volto, gesti coordinati degli occhi e delle mani, posture del corpo altamente stilizzate, accompagnati da spettacolari complessi di percussioni e di oboi, raccontano gli antichi miti raccolti nell'immenso patrimonio dei *Pûrana*, nelle epopee del *Râmayana* e del *Mahâbharata*, o ancora, nell'esteso poema mistico *Gîta-Govinda*, le cui stanze sono tra le più frequentemente cantate. Il tutto teso a sollecitare i nove tradizionali *rasa*, ovvero "sapori" o "essenze" – l'erotico, il comico, il patetico, l'eroico, il furioso, il terribile, il ripugnante, il meraviglioso e il pacificato – che costituiscono il fondamento delle arti rappresentative indiane. Allo stesso modo, nella teoria classica della musica, conosciuta nella forma specifica del Kerala come "musica carnatica", il vocabolo di origine sanscrita *râga* ("colore", "passione") definisce una certa combinazione di note, di ornamenti e di accenti, anch'essi collegati alla teoria del *rasa*: il "sapore" inerente a un *râga*, si manifesta nell'interprete e nel suo uditorio quando esso viene interpretato a regola d'arte. Alla musica carnatica è dedicato uno dei cinque appuntamenti. Gli altri presentano alcune delle più significative espressioni dell'arte scenica keralese; il *Teyyam* ad esempio, un rituale danzato del Malabar che si svolge tra la fine della mietitura e l'inizio della stagione delle piogge, e che letteralmente significa "danza degli déi", oppure l'antico teatro sanscrito del Kûtiyâttam, del quale è rappresentato uno dei soggetti che ha avuto grande fortuna in Occidente: *Shakuntala*, dal poema di Kalidasa. E chi volesse saperne di più, può far riferimento al denso ma agile volume di Laurent Aubert, *Il ritmo degli dei. Arti e rituali del Kerala*, promosso dal Festival e di imminente uscita da BMG-Ricordi.

ASCOLTI E LETTURE ALLA «DELLA CORTE»

Leggo, ascolto, dunque sono

Ecco alcune proposte di lettura e ascolto relative agli appuntamenti di *Torino Settembre Musica* 2004, tutte disponibili – insieme a molte altre: fatevi avanti! – alla Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte» (fra parentesi la collocazione):

Monteverdi: i due testi fondamentali sono quelli di Paolo Fabbri (*M.*, 804.E.142) e Domenico de' Paoli (*M.*, 804.H.98); più agile il saggio di Claudio Gallico *M. Poesia musicale, teatro e musica sacra* (801.H.38); per tuffarsi nella lettura delle lettere c'è l'edizione curata da Éva Lax (805.D.104). I *Madrigali Guerrieri et Amorosi* si possono ascoltare nell'interpretazione del Consort of Musicke diretto da Antony Rooley (92.F.125).

Marceau: il Fondo per la Danza offre due stupende pubblicazioni fotografiche: quella di George Mendoza, *The M. M. Alphabet Book* (920.B.36), e quella di Harald von Pawlikowski, *Le mime M. M.* (920.B.10). Ai seguaci consigliamo l'*Initiation au mime* di Richy-Mauraige (920.E.129), una guida completa alle espressioni fisionomiche e alle maschere (bellissimi i disegni).

Pärt: è di Paul Hillier il libro di riferimento sul compositore estone (*A. P.*, 805.G.107), un approfondito scandaglio sulla musica di quello che viene definito uno dei maggiori esponenti dell'*abstract tonality*. Molti i cd disponibili: dal *Te Deum* (95.F.151) allo *Stabat Mater* (89.F.147), al *Cantus in Memory of Benjamin Britten* (94.F.128).

India: per accostarsi alla musica indiana si può partire dal sintetico saggio di Patrizio Brusasco, *Sangita, il veda della melodia. Manuale di musica indiana* (803.H.41), con un inquadramento su cultura, storia e parametri della musica. Tra le diverse incisioni di *râga* indiani segnaliamo due raccolte (94.F.230-231).

(simone solinas)

KERALA INDIA DEL SUD

venerdì 17 settembre
Piccolo Regio Puccini
ore 17

Incontro con Vito Di Bernardi, Ravi e Venu Gopalan Nair, Renzo Vescovi

Coordina Enzo Restagno

venerdì 17, sabato 18, domenica 19, lunedì 20 settembre
Teatro Gobetti
ore 21

Kûtiyâttam
Teatro sanscrito del Kerala

venerdì 17 settembre
ore 23.30
sabato 18 settembre
ore 21
domenica 19 settembre
ore 17
Piccolo Regio Puccini

Nâgasvaram
Ensemble con grandi oboi

Karnâtaka Sangitâ
Musica carnatica

sabato 18 settembre
domenica 19 settembre
ore 16 e ore 18
lunedì 20 settembre
martedì 21 settembre
ore 18
Teatro Gobetti

Pâvakathakali
Marionette del Kerala

sabato 18 settembre
ore 23.30
domenica 19 settembre
lunedì 20 settembre
ore 19
Teatro Carignano

Teyyam
Rituali danzati del Malabar

martedì 21 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Môhiniâttam
Danza classica del Kerala

4 sabato

Torino Settembre Musica
Ouverture prima

Academia Montis Regalis
Jordi Savall *direttore*

Lully
Le Divertissement Royal

Il gusto della forma by Davide Scabin

APPLICAZIONE BAROCCA
Cocktail realizzato dal Ristorante Combal.Zero

Le Concert des Nations
Jordi Savall *direttore*

Interventi coreutici della
Compagnia di danza rinascimentale
Il Ballarino

Monteverdi
Madrigali Guerrieri et Amorosi

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 19

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 30

Torino Settembre Musica
via San Francesco da Paola 6, Torino
tel. 011 442 47 77
da lunedì al sabato, orario 10.30-18.30;
da lunedì 30 agosto aperta anche la domenica
smtickets@comune.torino.it
www.comune.torino.it/settembremusica
Posti numerati a euro 5
per tutti gli spettacoli per i nati dal 1990
La disponibilità dei biglietti è aggiornata al 31 luglio 2004

ATTENZIONE
La tournée europea della **New York Philharmonic** è stata annullata. Il concerto previsto a Torino lunedì 13 settembre con la direzione di Lorin Maazel, non avrà dunque luogo. Lo stesso maestro Maazel per mantenere il suo impegno con *Torino Settembre Musica* ha suggerito di invitare per il concerto sostitutivo la Filarmonica «Arturo Toscanini». A pagina 7 troverete tutti i dettagli.

4 sabato

Torino Settembre Musica

Totore Chessa *organetto*

Franca Masu *voce*
Paolo Alfonsi *chitarra*
Mauro Palmas *mandole*
Salvatore Maltana *contrabbasso*
Fausto Beccalossi *fisarmonica*

Borgo Medioevale, Parco del Valentino - viale Virgilio
ore 21.30

ingresso gratuito

Vittorio De Scalzi è
IL SUONATORE JONES

Vittorio De Scalzi *voce, chitarra, tastiere*
Andrea Maddalone *chitarre*
Edmondo Romano *fiati*
Andrea Fadda *percussioni*
Aldo De Scalzi *tastiere, wind controller*
Federico Bagnasco *basso*

Regia di **Pepi Morgia**

Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71/a
ore 23.30

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

5 domenica

Torino Settembre Musica

Cantori Gregoriani
Fulvio Rampi *direttore*

BENEDETTO E GREGORIO
CON IL CANTO GREGORIANO ALLE RADICI DELLA CULTURA EUROPEA

ore 8 ***In festo sancti Gregorii Magni***
ore 11 ***Beatus Gregorius***
ore 18 ***Vir Dei Benedictus***

Chiesa di Santa Pelagia, via San Massimo 21

ingresso gratuito

5 domenica

Torino Settembre Musica
Ouverture seconda

Marcel Marceau e la Nouvelle Compagnie de Mimodrame

PANTOMIMA DI STILE E DI BIP
I RACCONTI FANTASTICI

In collaborazione con *Torinodanza*

Teatro Carignano, piazza Carignano
ore 17

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

Enrico Rava *tromba*
Stefano Bollani *pianoforte*

Francesco Cafiso Quartetto

Ray Bryant *pianoforte*

JAZZ ON A SEPTEMBER'S DAY *(parte prima)*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 17

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

Enrico Rava *tromba*
Stefano Bollani *pianoforte*

Tania Maria Quartet

JAZZ ON A SEPTEMBER'S DAY *(parte seconda)*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

parte prima e parte seconda, posto unico numerato in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20

Elena Ledda & Sonos

Borgo Medioevale, Parco del Valentino - viale Virgilio
ore 21.30

ingresso gratuito

agenda

6 lunedì

Torino Settembre Musica

Gregorio Tuninetti *flauto*
Nicola Tabella *oboe*
Paolo Mairano *clarinetto*
Valentina Busso *viola*
Paolo Giuliani *contrabbasso*
Aldo Marietti, Claudia Vitrani *clavicembalo*
Alessandro Mercando *pianoforte*
Massimo Riva *chitarra*
Estelle Costanzo *arpa*
Andrea Vigliocco *percussioni*
Carlo Bertola *direttore*

Petrassi
Toccata per pianoforte
Flou per arpa
Nunc per chitarra
Ala per flauto e clavicembalo
Serenata per 5 strumenti
Tre per sette, tre esecutori per 7 strumenti

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

ingresso gratuito

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Estonian Philharmonic Chamber Choir

Tõnu Kaljuste *direttore*

Momo Kodama *pianoforte*

Pärt
Cantus in memory of Benjamin Britten per archi e campana
Lamentate per pianoforte e orchestra
Sinfonia n. 1
In principio per coro misto e orchestra

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

6 lunedì

Torino Settembre Musica

Marcel Marceau e la Nouvelle Compagnie de Mimodrame

PANTOMIMA DI STILE E DI BIP

I RACCONTI FANTASTICI

In collaborazione con *Torinodanza*

Teatro Carignano, piazza Carignano
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di Torino Settembre Musica, euro 15

7 martedì

Torino Settembre Musica

INCONTRO CON ARVO PÄRT

Partecipano **Tõnu Kaljuste, Nora Pärt, Roman Vlad, Livio Aragona**
Coordina **Enzo Restagno**

Presentazione del volume *Arvo Pärt* a cura di Enzo Restagno

Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
corso Galileo Ferraris 30
ore 17

ingresso gratuito

Coro e Orchestra Les Arts Florissants

William Christie *direttore*

Charpentier
Grand Office des Morts (Messe des Trépassés) per soli, coro e orchestra
Messe pour plusieurs instruments au lieu des orgues per orchestra
Te Deum per soli, coro e orchestra

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20

8 mercoledì

Torino Settembre Musica

Estonian Philharmonic Chamber Choir

Tõnu Kaljuste *direttore*

Pärt
Kanon Pokajanen per coro a cappella

Chiesa Monastica Ecumenica di Bose, Magnano - Biella
ore 16 e ore 21

ingresso gratuito

Peppe Barra *voce*
Lino Cannavacciuolo *violino*
Paolo Del Vecchio *chitarre, buzuki*
Ivan La Cagnina *percussioni*
Sasà Pelosi *basso acustico*
Mario Conte *tastiere*

VIAGGIO NELLA CANZONE COLTA NAPOLETANA

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

9 giovedì

Torino Settembre Musica

Paola Biondi, Debora Brunialti
pianoforti

Poulenc
Caprice
Sonata a 4 mani
Elégie

Ligeti
Monument, Selbstportrait, Bewegung

Gershwin
Un americano a Parigi

Ravel
La valse

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

ingresso gratuito

Bayerisches Staatsorchester
Zubin Mehta *direttore*

R. Strauss
Don Quixote, variazioni fantastiche su un tema di carattere cavalleresco op. 35
Ein Heldenleben, poema sinfonico op. 40

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20 e 30

10 venerdì

Torino Settembre Musica

Tallin Chamber Orchestra
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste *direttore*

Pärt
Wallfahrtslied per coro maschile e archi
Orient & Occident per archi
Fratres per orchestra da camera
Trisagion per archi
Te Deum per 3 cori, pianoforte preparato, archi e nastro

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

Bayerisches Staatsorchester
Coro del Teatro Regio di Torino
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi» di Torino
Zubin Mehta *direttore*
Marjana Lipovsek *mezzosoprano*
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Mahler
Sinfonia n. 3 in re minore per mezzosoprano, coro femminile, coro di voci bianche e orchestra

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20 e 30

Roberta Giua, Emanuela Galli *soprano*
Marco Mencoboni *clavicembalo*
Guido Balestracci *viola da gamba*

Couperin
Trois leçons de ténebres à une et à deux voix

Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25
ore 23.30

ingresso gratuito

11 sabato

Torino Settembre Musica

Hilliard Ensemble
Xenia Ensemble

Pärt
Pari intervallo per organo
Es sang vor langen Jahren... (Motette für de la Motte) per controtenore, violino e viola
Spiegel im Spiegel per violoncello e organo
My heart's in the Highlands per controtenore e organo
Stabat Mater per soprano, contralto, tenore, violino, viola e violoncello

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

Concerto Köln
Ensemble Sarband

L'ORIENTE IMMAGINARIO

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

Richard Galliano *fisarmonica, bandoneon*
Alexis Cardenas *violino*
Dimitri Maiditch *pianoforte*
Rafael Mejias *percussioni*

FRENCH TOUCH

Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71/a
ore 23.30

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

12 domenica

Torino Settembre Musica

Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *direttore*
Marco Mosca *violoncello*
Maurizio Fornero *organo*

MUSICA A VENEZIA NEL PRIMO SEICENTO
Musiche di Giovanni Gabrieli, Schütz, Monteverdi, Cavalli

Chiesa di Santa Pelagia, via San Massimo 21
ore 11

ingresso gratuito

Aldo Orvieto, Cristiana Vianello, Paola Biondi, Fausto Bongelli, Stefano Malferrari, Angelo Russo, Vittorio Rabagliati, Tiziano Pierambrogio Poli, Massimiliano Damerini, Mauro Castellano, Giancarlo Simonacci, Gabriella Morelli, Alfonso Alberti, Maria Carla Notarstefano, Maria Grazia Bellocchio, Bernard Wambach, Folco Vichi, Debora Brunialti, Andrea Corazziari, Wolfango Cremonte, Giorgio Morozzi *pianoforti*

Antonio Ballista *direttore*

MUSICHE PER 21 PIANOFORTI DI DANIELE LOMBARDI

Threnodia
Sinfonia n. 1 – Sinfonia n. 2

piazza Castello
ore 17

ingresso gratuito

Hilliard Ensemble
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Paul Hillier *direttore*

Pärt
Littlemore tractus per coro e organo
And one of the Pharisées per 4 voci
An den Wassern zu Babel sassen wir und weinten per voci e organo
De profundis per coro maschile, batteria *ad libitum* e organo
Most Holy, Mother of God per voci a cappella
Miserere per soli, coro, ensemble e organo

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

13 lunedì

Torino Settembre Musica

Coro e Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito
Jean-Claude Malgoire *direttore*

Campra
O Jesu amatissime, mottetto per controtenore, basso e orchestra

Gilles
Messe des Morts per soli, coro e orchestra

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

lunedì 13 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 21

Orchestra Filarmonica «Arturo Toscanini»
Lorin Maazel direttore

Dvořák Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 *(Dal Nuovo Mondo)*
Respighi *Fontane di Roma* e *Pini di Roma*

I biglietti già acquistati per il concerto annullato sono validi per il nuovo concerto. Gli eventuali rimborsi saranno effettuabili fino a lunedì 13 settembre presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*.

14 martedì

Torino Settembre Musica

Presentazione del volume
Il ritmo degli Dei. Arti e rituali del Kerala
di Laurent Aubert

Partecipano **Fabrizia Baldissera, Laurent Aubert, Irma Piovano**
Coordina **Enzo Restagno**

Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte»
Villa Tesoriera, corso Francia 192
ore 17

ingresso gratuito

14 martedì

Torino Settembre Musica

Ensemble Micrologus
Daniele Sepe
Art Ensemble of Soccavo

KRONOMAKIA. LA BATTAGLIA DEL TEMPO

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

15 mercoledì

Torino Settembre Musica

Quartetto Arditti

Ligeti
Quartetto n. 1

Andriessen
Quartetto n. 2 *(Garden of Eros)*

Cage
Quartetto in 4 parti

Ligeti
Quartetto n. 2

Aula Magna - Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24
ore 17

ingresso gratuito

Ensemble Modern
Coro Filarmonico del Regio di Torino
HK Gruber *direttore*
Marco Paolini *narratore*
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Weill-Brecht
L'opera da tre soldi, una versione concertante

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

16 giovedì

Torino Settembre Musica

PAUL CELAN, HARRISON BIRTWISTLE
Poesia, musica, filosofia

Convegno internazionale

Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà - corso Valdocco 4
ore 10

ingresso gratuito

Quartetto Arditti
Nash Ensemble
Diego Masson *direttore*
Claron McFadden *soprano*

Birtwistle
Pulse Shadows (Meditations on Paul Celan)
per quartetto d'archi, ensemble e soprano da testi di Paul Celan

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso gratuito

TORINODANZA - FOCUS 5 - MUSICA DEL CORPO

Ballet National de Marseille

VIOLIN CONCERTO
Coreografia di **George Balanchine**
Musica di **Igor Stravinskij**

APPROXIMATE SONATA
Coreografia di **William Forsythe**
Musica di **Thom Willems**

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10 e 15 (ridotti PassDanza euro 8 e 12)

17 venerdì

Torino Settembre Musica

KERALA. INDIA DEL SUD

Incontro con **Vito Di Bernardi, Ravi e Venu Gopalan Nair, Renzo Vescovi**

Coordina **Enzo Restagno**

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 17

ingresso gratuito

Orchestra del Teatro Regio di Torino
Michel Plasson *direttore*
Nathalie Stutzmann *soprano*

Debussy
Prélude à l'après-midi d'un faune per orchestra

Berlioz
Les nuits d'été per soprano e orchestra

Franck
Sinfonia in re minore

Sopratitoli e commenti dal vivo di Nicola Campogrande

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20

TORINODANZA - FOCUS 5 - MUSICA DEL CORPO

Ballet National de Marseille

VIOLIN CONCERTO
Coreografia di **George Balanchine**
Musica di **Igor Stravinskij**

APPROXIMATE SONATA
Coreografia di **William Forsythe**
Musica di **Thom Willems**

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10 e 15 (ridotti PassDanza euro 8 e 12)

17 venerdì

Torino Settembre Musica

KERALA. INDIA DEL SUD

Kûtiyāttam
Teatro sanscrito del Kerala

SHAKUNTALA DI KĀLIDĀSA (parte prima)

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

KERALA. INDIA DEL SUD

Nāgasvaram
Ensemble con grandi oboi

Karnâtaka sangiiā
Musica carnatica

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 23.30

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

18 sabato

Torino Settembre Musica

KERALA. INDIA DEL SUD

Pāvakathakali
Marionette del Kerala

KALYANA SAUGANDHIKAM,
uno spettacolo dal Mahābharata

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 16 e ore 18

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

Coro Bajolese
Amerigo Vigliermo *direttore*

SALVE, SALVE AL NÓST BEL CIRCOL
La cantata operaia nei borghi di Torino nel primo Novecento

A cura di **Emilio Jona**

Casa di Carità, Arti e Mestieri - via Orvieto 38
ore 17

ingresso gratuito

KERALA. INDIA DEL SUD

Kûtiyāttam
Teatro sanscrito del Kerala

SHAKUNTALA DI KĀLIDĀSA (parte seconda)

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

KERALA. INDIA DEL SUD

Nāgasvaram
Ensemble con grandi oboi

Karnâtaka sangitā
Musica carnatica

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

18 sabato

Torino Settembre Musica

KERALA. INDIA DEL SUD

Teyyam
Rituali danzati del Malabar

LA LEGGENDA DI MUCHILŌTTU-BHAGAVATI
LA LEGGENDA DI KATIVANNÛR-VIRAN

CAMBIO DI SEDE
Anziché allo Chapiteau Ponte Mosca lo spettacolo avrà luogo al Teatro Carignano, in piazza Carignano alle ore 23.30

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

19 domenica

Torino Settembre Musica

KERALA. INDIA DEL SUD

Pāvakathakali
Marionette del Kerala

KALYANA SAUGANDHIKAM,
uno spettacolo dal Mahābharata

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 16 e ore 18

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

KERALA. INDIA DEL SUD

Nāgasvaram
Ensemble con grandi oboi

Karnâtaka Sangitā
Musica carnatica

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello
ore 17

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

19 domenica

Torino Settembre Musica

KERALA. INDIA DEL SUD

Teyyam
Rituali danzati del Malabar

LA LEGGENDA DI MUCHILŌTTU-BHAGAVATI
LA LEGGENDA DI KATIVANNÛR-VIRAN

CAMBIO DI SEDE
Anziché allo Chapiteau Ponte Mosca lo spettacolo avrà luogo al Teatro Carignano, in piazza Carignano alle ore 19

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

KERALA. INDIA DEL SUD

Kûtiyāttam
Teatro sanscrito del Kerala

SHAKUNTALA DI KĀLIDĀSA (parte terza)

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

Orchestra Filarmonica della Scala
Riccardo Muti *direttore*

Haydn
Sinfonia in re maggiore Hob. I n. 104 *(London)*

Schubert
Sinfonia in si minore D. 759 *(Incompiuta)*

Dvořák
Sinfonia n. 5 in fa maggiore op. 76

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

BIGLIETTI ESAURITI

20 lunedì

Torino Settembre Musica

Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Anke Herrmann *soprano*
Laura Polverelli *contralto*
Enrico Onofri *violino*

Pergolesi
Stabat Mater per soprano, contralto, archi e organo

Vivaldi
Concerto in re maggiore per violino, archi e continuo RV 208
Nulla in mundo pax sincera, mottetto per soprano, archi e continuo RV 63
Longe Mala, Umbrae, Terrores, mottetto per contralto, archi e continuo RV 629

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

KERALA. INDIA DEL SUD
Pāvakathakali
Marionette del Kerala

KALYANA SAUGANDHIKAM
uno spettacolo dal Mahābharata

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 18

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

KERALA. INDIA DEL SUD
Teyyam
Rituali danzati del Malabar

LA LEGGENDA DI MUCHILŌTTU-BHAGAVATI
LA LEGGENDA DI KATIVANNŪR-VIRAN

CAMBIO DI SEDE
Anziché allo Chapiteau Ponte Mosca lo spettacolo avrà luogo al Teatro Carignano, in piazza Carignano alle ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di Torino Settembre Musica, euro 10

KERALA. INDIA DEL SUD
Kūṭiyāṭṭam
Teatro sanscrito del Kerala

SHAKUNTALA DI KĀLIDĀSA (parte quarta)

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

20 lunedì

Torino Settembre Musica

Nieuw Ensemble e musicisti cinesi
Lucas Vis *direttore*
Shen Tiemei *soprano*
Jiang Qihu *tenore*

RITRATTO DI GUO WENJING
Drama per percussioni
Quartetto n. 2 per quartetto d'archi e percussioni
She Huo per ensemble
Fengyiting (Il padiglione delle fenici) opera breve tratta da un antico testo cinese per soprano, tenore e ensemble cino-europeo

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso gratuito

21 martedì

Torino Settembre Musica

Mariaclara Monetti *pianoforte*

Musiche di Bach, Dallapiccola

Aula Magna - Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24
ore 17

ingresso gratuito

KERALA. INDIA DEL SUD

PĀVAKATHAKALI
Marionette del Kerala

KALYANA SAUGANDHIKAM
uno spettacolo dal Mahābharata

Teatro Gobetti, via Rossini 8
ore 18

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

21 martedì

Torino Settembre Musica

KERALA. INDIA DEL SUD
Mōhiniāttam
Danza classica del Kerala

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10

22 mercoledì

Torino Settembre Musica

Matthias Stier *tenore*
Anton Dressler *clarinetto*
Claudio Gonella *fagotto*
Boris Petrushansky *pianoforte*
Xenia Ensemble

Musiche di Glinka

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

ingresso gratuito

agenda

22 mercoledì

Torino Settembre Musica

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Jonathan Webb *direttore*

Mario Caroli *flauto*

Ligeti
Lontano per orchestra

Vacchi
Diario dello sdegno per orchestra

Saariaho
Aile du songe concerto per flauto e orchestra

Antonioni
Le melodie nascoste per orchestra

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

Paolo Conte *voce, pianoforte*
Daniele di Gregorio *batteria, percussioni*
Jino Touche *contrabbasso*
Daniele dall'Omo *chitarra*
Alessio Menconi *chitarra*
Massimo Pitzianti *fisarmonica, bandoneon, clarinetto, sax baritono*
Claudio Chiara *sax tenore, flauto*
Luca Velotti *sax soprano, sax tenore, clarinetto*
James Thompson *sax tenore*
Alberto Mandarini *tromba*
Rudy Migliardi *trombone, susaphone*
Lucio Caliendo *oboe*

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20 e 30

23 giovedì

Torino Settembre Musica

Franz Liszt Piano Duo
Coro Filarmonico del Regio di Torino
Olga Rossi *voce recitante*
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*

Liszt
Les Préludes per 2 pianoforti
Dante-Symphonie, versione per 2 pianoforti con coro femminile e lettura di brani tratti dalla *Divina Commedia*

Concerto celebrativo per l'ingresso della Repubblica di Ungheria nell'Unione Europea, 1° maggio 2004

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

ingresso gratuito

Paolo Conte

REPLICA

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 20 e 30

TORINODANZA - FOCUS 5 - MUSICA DEL CORPO

Compagnie Fêtes Galantes

QUE MA JOIE DEMEURE

Coreografia di **Béatrice Massin**
Musica di **Johann Sebastian Bach**
Costumi di **Dominique Fabrègue**
Luci di **Rémi Nicolas**
Produzione di **Irina Petrescu**

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10 e 15 (ridotti PassDanza 8 e 12)

24 venerdì

Torino Settembre Musica

Ensemble Europeo Antidogma Musica

Leonardo Boero *direttore*

Linda Campanella *soprano*

Franceschini
Que mandais hacer de mi? per soprano e ensemble

Antignani
Les murs de Jean per ensemble

Cilluffo
Un divorzio tardivo, 4 impressioni da Abraham B. Yehoshua per ensemble

Fontemaggi
Het verschil / Geel verschil per ensemble e nastro magnetico

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

ingresso gratuito

Clemencic Consort

René Clemencic *direttore e organo*

Ockeghem
Messa da Requiem

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 21

ingresso gratuito

24 venerdì

Torino Settembre Musica

TORINODANZA - FOCUS 5 - MUSICA DEL CORPO

Compagnie Fêtes Galantes

QUE MA JOIE DEMEURE

Coreografia di **Béatrice Massin**
Musica di **Johann Sebastian Bach**
Costumi di **Dominique Fabrègue**
Luci di **Rémi Nicolas**
Produzione di **Irina Petrescu**

Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17
ore 21

posti numerati, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 10 e 15 (ridotti PassDanza 8 e 12)

Ute Lemper *voce*
Vana Gierig *pianoforte*
Todd Turkisher *batteria*
Gregory Jones *basso*
Mark Lambert *chitarra*

VOYAGE. TRA IERI E DOMANI

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

Roberto Cominati *pianoforte*

Chopin
24 Preludi op. 28
Barcarolle in fa diesis maggiore op. 60
Polacca in la bemolle maggiore op. 53 *(Eroica)*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 23.30

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 5

25 sabato

Torino Settembre Musica

Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*
Aldo di Toro *tenore*
Vladimir Jurlin *basso*

Puccini
Messa di Gloria in la bemolle maggiore per soli, coro e orchestra

Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5
ore 17

ingresso gratuito

Ensemble InterContemporain
Pierre Boulez *direttore*
Luisa Castellani *mezzosoprano*
Christophe Desjardins *viola*

Berio
Chemins II per viola e 9 strumenti
Différences per 5 strumenti e nastro magnetico
Folksongs per mezzosoprano e 7 esecutori

Boulez
Dérive 2 per 11 strumenti

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 15

26 domenica

Torino Settembre Musica
Il gran finale

I Filarmonici di Roma
Uto Ughi *direttore e violino*

Bach
Concerto in la minore per violino, archi e continuo BWV 1041

Mozart
Concerto in sol maggiore per violino e orchestra K. 216

Paganini
Concerto n. 4 in re minore per violino e orchestra

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 15

I Virtuosi di Praga
Mstislav Rostropovič *violoncello*

Janáček
Suite per archi

Haydn
Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra Hob. VIIB n. 2

Čajkovskij
Serenata in do maggiore op. 48

Haydn
Sinfonia in fa diesis minore Hob. I n. 45

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 18

Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino
Gerd Albrecht *direttore*

Beethoven
Sinfonia n. 9 in re minore per soli, coro e orchestra op. 125

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21.30

BIGLIETTI PER IL GRAN FINALE
posto unico numerato, in vendita presso la biglietteria di *Torino Settembre Musica*, euro 25 (1 concerto), euro 40 (2 concerti), euro 51 (tutto "Il gran finale")

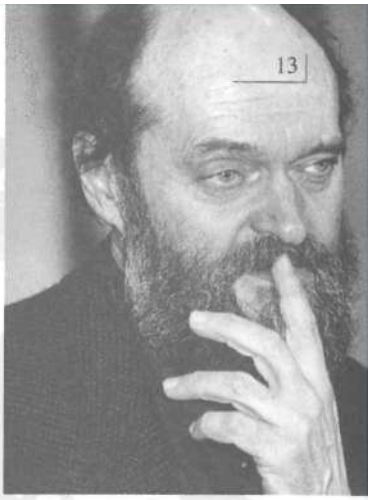
Arvo Pärt e il piacere della lentezza

di Franco Masotti

Tra le cose che possono ancora provocarci una qualche vertigine, un accenno di benefico spaesamento, sicuramente v'è il misurarsi con situazioni spaziali e/o temporali diverse da quelle a cui siamo abituati. Senza necessariamente giungere a quelle che Elémire Zolla chiama "uscite dal mondo", o a esperienze estatiche o di *trance*, ma più semplicemente insinuandosi in una qualche accogliente piega dello "spaziotempo", ove sottrarsi – sia pure momentaneamente – al disordinato e affannoso vortice dell'esistenza. Prendiamo ad esempio la "lentezza" (ne ha scritto mirabilmente Milan Kundera): è qualcosa a cui non siamo più abituati, e la perdita di velocità potrebbe apparirci una perdita di senso (o per lo meno, più prosaicamente, di vile danaro). Se come ha teorizzato Paul Virilio – fondando addirittura una nuova disciplina, la "dromologia" – la "velocità è la faccia nascosta della ricchezza", il suo opposto, la lentezza, dovrebbe essere espressione di povertà, e vi è, parlando di musica, chi ha fondato il proprio sistema di valori musicali sul *pauperismo* e su sonore o silenti lentezze, da Satie sino a Feldman. Lentezza e semplicità possono avvicinarci all'essenziale, senza per questo dover demonizzare velocità e complessità (che rimangono stimoli estetici molto interessanti, anche dopo l'esaltazione futurista e "macchinista" delle avanguardie dell'inizio del secolo passato). Ma quanti affermano che la musica che vuole essere espressione del proprio tempo non può che essere complessa limitano il proprio orizzonte, e questo non è saggio proprio perché inutile: al mondo v'è posto sia per la complessità sia per la semplicità, sia per la velocità sia per la lentezza, e infatti tutto questo convive, sia pure non del tutto armoniosamente. Ma si dà il caso che essendo troppo spesso le nostre vite, che velocemente si consumano, afflitte da un continuo misurarsi con situazioni complesse (non di rado inutilmente tali), che non ci lasciano alcuna tregua, potremmo nella nostra sempre più limitata permanenza nella sfera estetica del nostro vivere essere attratti da ciò che ci proietta in un'altra dimensione, in cui c'è tempo e spazio per noi: paesaggi sonori vasti, anche se non necessariamente concilianti, nei quali lo sguardo e l'ascolto si possono muovere, e soprattutto *respirare*, espandersi con una qualche libertà.

Questo – e altro ancora, certamente – è quello che colpisce e piace nella musica di Arvo Pärt, anche senza tirare necessariamente in ballo la dimensione più propriamente "spirituale" (e stiamo parlando di un *ascolto* laico pur consapevoli del significato anche mistico del termine – a questo proposito si veda la bellissima voce "ascolto" dell'*Enciclopedia Einaudi* firmata da Roland Barthes). Il suo è un misurarsi con il "tempo", con una sapienza e una consapevolezza che vengono da lontano: dagli *organa* di Perotin quanto meno, ed è – attraverso la poetica del *tintinnabulum*, che rifonda la musica riconducendola ai suoi elementi essenziali: la triade e la scala – uno "scolpire" tarkowskianamente il tempo. C'è una coazione "ascetica" a ridurre, prosciugare, che rappresenta un'altra faccia del minimalismo (termine che nel caso di Pärt può essere piuttosto fuorviante). In essa è rinvenibile anche la grande lezione del Gregoriano, che gli ha insegnato quale segreto sia "nascosto nell'arte di combinare due o tre note". Aleggia anche l'utopia di una musica "silente" (perseguita a migliaia di anni luce di distanza anche dall'anarchico Cage, che non disdegnava però cimentarsi con la complessità caotica del mondo nei suoi *Music Circus*), che possa frugalmente – e aristocraticamente – concentrarsi in una sola nota, ma suonata, fatta vibrare con assoluta perfezione e concentrazione. Infatti la musica di Pärt, proprio perché fatta quasi di nulla (ma un "nulla" estremamente pregno di significato) esige grandi musicisti che sappiano scolpire, intagliare (non a caso arti del "togliere", scavando) sia i suoni che i silenzi che li precedono o li seguono. È il caso sia di quanti ce lo hanno fatto conoscere, come Gidon Kremer e Tatjana Grindenko (la loro esecuzione di *Fratres* e di *Tabula rasa*, assieme a partner d'eccezione come Keith Jarrett e Alfred Schnittke rappresenta un'esperienza prossima all'estasi per qualsiasi ascoltatore che non sia refrattario alla bellezza, anche se spoglia piuttosto che sontuosa), come le magnifiche voci dell'Hilliard Ensemble o del Coro Estone di Tõnu Kaljuste. L'origine della francescana frugalità della musica di Pärt non è probabilmente estranea alle privazioni musicali che il compositore estone ha dovuto subire nel corso di un difficile cammino musicale in un'atmosfera soffocante e plumbea che pure, nell'isolamento pressoché totale da quanto avveniva negli anni Cinquanta in Europa e negli USA, ha favorito la nascita di forme di espressione, di poetiche estremamente "anomale" rispetto al pressoché ubiquitario serialismo integrale. E questo è accaduto, non casualmente, proprio nell'allora Unione Sovietica, dove quasi clandestinamente compositori *underground* (in senso anche dostoevskiano) come Pärt, Gubajdulina, Shnittke sviluppavano i propri personalissimi mondi musicali, condividendo anni vissuti pericolosamente forse, ma tanto fertili per i lancinanti esiti che hanno conseguito, e che noi abbiamo iniziato a conoscere negli anni Settanta, proprio allorché l'assuefazione allo strutturalismo musicale faceva tendere le orecchie verso orizzonti sonori più distanti e insospettati.

Oggi Arvo Pärt è uno dei compositori più ascoltati ed eseguiti al mondo, vorrei aggiungere anche più "amati", pur tra le resistenze e il sospetto di quanti insistono a "schedare" le musiche in regressive e progressive. Ma in fondo, nel suo rarefatto e ieratico universo sonoro, è poi così incolmabile la distanza che lo separa dall'ascetismo di Webern o dell'ultimo Nono? Lo spazio sia sonoro sia mentale che le loro musiche offrono è comunque spazio di riflessione e raccoglimento, scabro ma solido rifugio dal volgare rumore che tutto soffoca e destituisce di senso. Una lezione di rigore linguistico che ci fa riscoprire il piacere della lentezza e del silenzio. Piacere nella privazione...



ARVO PÄRT

lunedì 6 settembre
chiesa di San Filippo
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Estonian Philarmonic Chamber Choir
Tonũ Kaljuste direttore
Momo Kadana pianoforte

martedì 7 settembre
Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
ore 17

Incontro con il compositore e presentazione del volume *Arvo Pärt*

mercoledì 8 settembre
Chiesa Monastica Ecumenica di Bose (Magnano - Biella)
ore 16 e ore 21

Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore

venerdì 10 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 17

Tallin Chamber Orchestra
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Tõnu Kaljuste direttore

sabato 11 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 17

Hilliard Ensemble
Xenia Ensemble

domenica 12 settembre
Chiesa di San Filippo
ore 21

Hilliard Ensemble
Estonian Philharmonic Chamber Choir
Paul Hillier direttore

A concerto con lo chef

di Helmut Failoni

Cucina e musica. Due espressioni culturali che hanno da sempre moltissime affinità. A partire da molto, molto lontano. Si pensi che il primo sciopero di musicisti della storia, e vi stiamo parlando di date che risalgono a prima di Cristo, è stato indetto proprio a causa di una disputa culinaria. Aneddoti? Forse, ma sta di fatto che cucina e musica culturalmente hanno davvero molte cose in comune. Sono, innanzitutto, due linguaggi universali, di quelli apparentemente facili da comunicare. Anche se poi, alla fine dei conti, sono difficili da decodificare. Nel cibo e nella musica ci sono gli stessi componenti che si possono trovare nel linguaggio, e cioè le parole, la grammatica, la sintassi, la retorica. Ne aveva parlato anche Massimo Montanari, eminenza grigia della storia dell'alimentazione, autore di squisiti libri e appassionato docente. Le parole del cibo sono i prodotti, mentre le parole della musica sono le note. La grammatica del cibo sono le ricette e la grammatica della musica sono le regole compositive e così via. Non deve assolutamente stupire quindi se alla musica di Jean Baptiste Lully verrà abbinata un'applicazione barocca per il palato, realizzata da uno dei più interessanti chef attualmente in circolazione, Davide Scabin di Combal.Zero Ristorante di piazza Mafalda di Savoia al Castello di Rivoli. Chi conosce la cucina di questo chef estremamente "moderno" (usiamo l'aggettivo nel senso alto ovviamente), fatta di piatti concettualmente sconvolgenti (ma anche buonissimi) come l'ostrica virtuale o l'eskeisada di baccalà e patate, non farà certo fatica a immaginare che quello che verrà servito al Teatro Regio sarà necessariamente una sorpresa, che non va svelata. Nel senso che Scabin, giustamente, non vuole rivelare il contenuto della sua applicazione barocca. Effetto sorpresa? In linea di massima no. Bisogna piuttosto pensare che i piatti vanno soprattutto assaggiati, mangiati e metabolizzati con il palato e non attraverso le parole, che purtroppo in alcuni casi, come quello delle preparazioni di Scabin, servono forse a poco.

sabato 4 settembre
Teatro Regio
ore 19, ore 20 e ore 21

OUVERTURE PRIMA

Academia Montis Regalis
Jordi Savall direttore

Lully
Le Divertissement Royal

Il gusto della forma by Davide Scabin
APPLICAZIONE BAROCCA
Cocktail realizzato dal Ristorante Combal.Zero

Le Concert des Nations
Jordi Savall direttore

Interventi coreutici della Compagnia di danza rinascimentale Il Ballarino

Monteverdi
Madrigali Guerrieri et Amorosi

L'Oriente a Vienna e la sfida del tempo

di Simone Solinas

Anche la musica, come il cinema, la letteratura e la pittura, può trasportarci da una parte all'altra del mondo, da un tempo antico a uno contemporaneo. È quello che accadrà nei due appuntamenti che vedono insieme il Concerto Köln con l'Ensemble Sarband e l'Ensemble Micrologus con l'Art Ensemble of Soccavo di Daniele Sepe, artista napoletano di straordinaria voracità e inventiva.

L'Oriente immaginario è il titolo del primo, che ripercorre l'attrazione (o se preferite il "tormentone") per il gusto orientaleggiante in voga nel Settecento lungo le rive del Danubio (specie a Vienna), Gluck e Mozart compresi con *I pellegrini della Mecca* e *Il ratto dal serraglio*, per non citare la *Sinfonia turchesca* di Süßmayr. Orientalismo alla viennese, insomma, ma non si ascolteranno solo imitazioni occidentali del panorama sonoro musulmano: il concerto, infatti, accosta l'imitazione al modello per indagare se e fino a che punto le cosiddette "turcherie" fossero vicine alla vera musica arabo-turca. Ecco che allora, come per incanto, l'Oriente immaginario si materializza nei suoi suoni autentici di oggi e di ieri e nei disegni coreutici di due danzatori dervisci.

Si svolge invece nel dominio del tempo e degli stili il viaggio intrapreso dall'Ensemble Micrologus e dall'Art Ensemble of Soccavo di Daniele Sepe: musica antica, tradizionale e di nuova composizione si "scontra" nella *Kronomakia*, una "battaglia del tempo", come recita il sottotitolo, ma anche degli strumenti musicali. Entrano infatti in gioco liuto, *oud* turco, ciaramella, salterio, viella, cornamusa galiziana e altri strumenti antichi e tradizionali da una parte, chitarre, basso elettrico, tastiere e batteria dall'altra.

A che cosa giocano? A fare il saltarello e la tammurriata, la tarantella e la danza galiziana, gli originali *Carmina Burana*, Kurt Weill e Goran Bregovic...

Si sa, i viaggi fra le culture fanno scoprire sempre qualcosa di interessante: vale dunque la pena prendere il biglietto, magari di sola andata.

sabato 11 settembre
Conservatorio
ore 21

Concerto Köln
Ensemble Sarband

L'ORIENTE IMMAGINARIO

martedì 14 settembre
Conservatorio
ore 21

Ensemble Micrologus
Daniele Sepe Art Ensemble of Soccavo

KRONOMAKIA
LA BATTAGLIA DEL TEMPO

Berio, Boulez e le vite parallele

di Enzo Restagno

Una volta dissi a Berio che sarebbe stato bello ripescare la formula plutarchiana delle "vite parallele" per applicarla a lui e a Pierre Boulez. Ne fu entusiasta ma non se ne fece nulla: mi ero limitato a enunciare uno di quei «sarebbe bello» di cui la vita è un po' malinconicamente costellata. Nati entrambi nel 1925, questi due protagonisti della musica del nostro tempo sono stati legati da una lunga amicizia alimentata da stima e ammirazione reciproche e hanno combattuto insieme tante battaglie. La lista degli impegni e delle passioni comuni potrebbe continuare a lungo ma è bene non dimenticare che sono le diversità a rendere attraenti le "vite parallele". Per poco che uno conosca la storia dei due musicisti, si rende conto di quanto complessa sia la trama tessuta da quelle differenze. Senza provare a dipanare quell'intrico, si potrebbe darne tuttavia un'idea attraverso un esempio in cui vediamo i due compositori rivolgersi al medesimo oggetto. Prendiamo il canto popolare: in Berio esso assurge non di rado a una funzione protagonistica; Boulez al medesimo oggetto rivolge un'attenzione più episodica che, anche quando c'è, non è facile da scoprire. Nel *Marteau sans maître*, ancor oggi l'opera più celebre di Boulez, vibrano quelle suggestioni del Gamelan che a suo tempo avevano incantato la fantasia di Debussy; si tratta però di inflessioni captabili solo da un orecchio capace di seguire trame intrecciate in un tessuto quanto mai vario. Con i *Folksongs* di Berio ci troviamo di fronte a evocazioni folkloriche talmente esplicite che perfino un ascoltatore poco accorto è costretto a prenderne atto. Eppure, malgrado la loro irresistibile capacità di seduzione, i *Folksongs* non appartengono alla categoria delle musiche facili. Berio possedeva infatti in eguale misura il talento della seduzione e quello della problematicità e sapeva coniugarli così bene da dimostrare come ciò che pare più spontaneo, nasca in realtà da formule di rara complessità. Seguendo questo pensiero degno di Goethe, Berio ha creato una quantità di capolavori dotati di una capacità di seduzione immediata. Non si dovrebbe dimenticare però l'acutezza del suo sguardo capace di spostarsi tra le articolazioni minime del linguaggio e le sue cristallizzazioni storiche.
Con i *Folksongs* si rischia di andare a finire chissà dove mentre ora urge parlare del concerto col quale Pierre Boulez ha accettato di esprimere il rimpianto del Festival *Torino Settembre Musica* per il grande musicista scomparso. È proprio da quella vecchia idea delle "vite parallele" che è nato questo concerto: chi meglio di Boulez con il suo Ensemble InterContemporain avrebbe potuto celebrare la memoria del musicista scomparso? Non si trattava però soltanto di proporre delle esecuzioni musicali eccellenti: si sarebbe realizzato così un epitaffio concluso in una bellezza un po' marmorea. Con l'immagine delle "vite parallele" – la prima metà del concerto è dedicata a Berio, la seconda a Boulez – l'idea stessa della vita penetra nel concerto, richiamando in primo luogo la prorompente, inesauribile vitalità dell'uomo e del musicista che è stato Luciano Berio. Con le loro opere così diverse eppure magnificamente intrecciate, i due musicisti saranno una volta di più fianco a fianco su quel sentiero di una nuova musica che hanno tracciato e percorso per tanti anni.

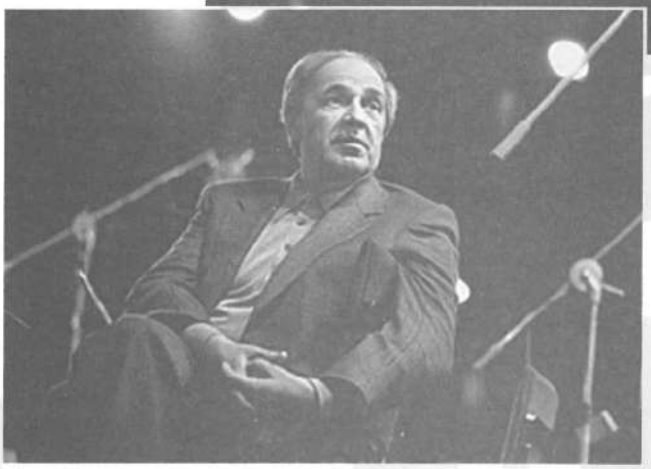
sabato 25 settembre
Conservatorio
ore 21

Ensemble InterContemporain
Pierre Boulez direttore
Luisa Castellani mezzosoprano
Christophe Desjardins viola

Berio
Chemins II per viola e 9 strumenti
Différences per 5 strumenti e nastro magnetico
Folksongs per mezzosoprano e 7 esecutori

Boulez
Dérive 2 per 11 strumenti

Nel pensare a Boulez che rende omaggio alla memoria di un grande musicista, viene in mente un'antica forma della musica francese, quella del *Tombeau*. Solo con Mallarmé essa ha acquistato i tratti di una meditazione filosofica che tende a sottrarre l'opera del poeta alle tenebre della morte. Passando attraverso il filtro della meditazione poetico-filosofica di Mallarmé, Boulez trovò la sua strada a partire dalla fine degli anni Cinquanta. Da allora in poi Mallarmé è restato un punto di riferimento per la sua opera come dimostra il polittico lirico-sinfonico *Pli selon pli*. La quinta e ultima parte di questo polittico si intitola *Tombeau* e fa intonare alla voce del soprano l'ultimo verso del *Tombeau* che Mallarmé scrisse per Paul Verlaine: *«Un peu profond ruisseau calomnié la mort»*. Al termine di una lunga peripezia che, sul filo dei versi di Mallarmé, coincide col travaglio della creazione poetica, si svela la conclusione: c'è bisogno del simbolo della morte, ovvero del *Tombeau*, per comprendere che l'opera d'arte contiene una promessa di probabile immortalità e che la morte, definita da calunniose dicerie un abisso di oblio, è in realtà un «ruscello poco profondo».



I ventuno pianoforti di Daniele Lombardi

domenica 12 settembre
piazza Castello
ore 17

MUSICHE PER 21 PIANOFORTI DI DANIELE LOMBARDI

Threnodia
Sinfonia n. 1 - Sinfonia n. 2
Antonio Ballista direttore

Non è certo il gigantismo manieristico o la ricerca di impatti violenti sul pubblico che spinge Daniele Lombardi a misurarsi con ben 42 pentagrammi contemporaneamente. Piuttosto il compositore fiorentino reinventa il ruolo del pianoforte adattandolo a un uso sinfonico, moltiplicandolo fino a formare un ensemble a coda.
Alcune tappe di avvicinamento hanno preceduto le due *Sinfonie per 21 pianoforti*, che hanno impegnato il compositore dal 1987 a oggi: prima lavori per due, tre, quattro, cinque, fino alla *Grande sonata* per 12 pianoforti (1984).
In queste due *Sinfonie* in quattro movimenti, della durata complessiva di oltre mezz'ora, si rintracciano lontane memorie d'impressionanti performance del grande *jazzman* Cecyl Taylor, residui di una lunga frequentazione con la *computer music*, sia nella timbrica sia nel concepimento di complesse strutture compositive simili a frattali sonori. A questo si aggiunge la necessità di rappresentare una metafora dello spazio, che produce un profilo finale dell'opera simile a un *corpus* di forme scultoree, particolarmente cara all'autore, artista visivo oltre che compositore e musicista.
Sebbene i pianoforti siano disposti in fila, grazie a un sistema di amplificazione si erige un muro di suono capace di restituire un identico movimento del suono nello spazio, qualsiasi sia il punto d'ascolto. In partitura, infatti, sono previste molte fluttuazioni sonore da pianoforte a pianoforte, con suggestivi effetti di onda. Ogni pianista ha poi in partitura indicazioni esecutive ordinate secondo per secondo, e suona guidato da un *time-code* che scorre su un video: un vero direttore d'orchestra computerizzato, che garantisce l'esatta concertazione.
Nella *Prima sinfonia* (1987-1999), eseguita in una prima versione il 4 luglio 1987 a Firenze in via Tornabuoni, e oggetto di molteplici trasformazioni nelle esecuzioni successive (Milano, Parigi…), la materia sonora attinta dai *Tredici preludi* per pianoforte (1986) si forgia secondo quattro elementi aria-fuoco-terra-acqua. La *Seconda sinfonia* (1989-1992) approfondisce invece lo studio dei timbri e di un'idea di spazio: un primo movimento *Spirali* si dipana verso gli estremi della tastiera lungo un percorso elicoidale, mentre il terzo movimento, *Introduzione e dieci variazioni sulla Synthèse n. 1 di Arthur Vincent Lourié*, è un omaggio al compositore russo che scrisse negli anni Dieci una serie di brevi pagine pianistiche di sconosciuta ma grande importanza per la storia del pianoforte del Novecento.
Lombardi assicura: non è musica per specialisti e neppure di facile intrattenimento, bensì un fenomeno che si porge all'udito dei curiosi, dei pazienti e degli interessati a un'esperienza musicale nuova, dove non riconoscere suoni già uditi. *(g.n.)*

martedì 7 settembre
Teatro Regio
ore 21
Coro e Orchestra
Les Arts Florissants
William Christie direttore
Charpentier
Grand Office des Morts (Messe des Trépassés) per soli, coro e orchestra
Messe pour plusieurs instruments au lieu des orgues per orchestra
Te Deum per soli, coro e orchestra

La musica sontuosa di Charpentier per una quadruplice ricorrenza

L'anno delle ricorrenze incrociate: questo è il 2004 per William Christie e Les Arts Florissants. In questi mesi al direttore americano, cittadino francese dal 1995, è toccato spegnere sessanta candeline. L'ensemble da lui fondato invece celebra il venticinquesimo anniversario della fondazione; contemporaneamente si celebra il terzo centenario della morte di Marc-Antoine Charpentier, dal titolo di un'opera del quale la formazione ha tratto il nome. Quasi a voler infilare un poker d'assi, in occasione dei sessant'anni del *d-day*, in sinergia con l'Association Normandie-Mémoire 60ème Anniversaire e con il Conseil Régional de Basse-Normandie, Christie e i suoi, avvalendosi della consulenza del musicologo americano John Powell, hanno escogitato un programma celebrativo imperniato sulla *Messe pour les Trépassés H. 2* di Charpentier, col contorno di altri pezzi scritti per il *Grand Office des Morts*, il tutto suggellato dal celebre *Te Deum H. 146*, dal cui *Prélude* proviene la celeberrima fanfara, dal 1953 icona sonora dell'Eurovisione.

Progetti di ampio respiro come questo sono da sempre il sale della vita artistica di William Christie. Fin da quando nel 1971 decise di lasciare gli ozi di Harvard e Yale per trasferirsi in Francia, non c'è sfida a cui si sia sottratto pur di riportare in auge il prediletto repertorio del Barocco francese. «Sono estremamente appagato da due secoli che sono straordinariamente ricchi. Potrei spendere cinque vite e non esaurire mai le cose che vorrei approfondire sui secoli XVII e XVIII». Che non sia una spacconata lo attestano il carnet sempre fitto dei concerti, settanta incisioni discografiche, docenze in tutto il mondo, progetti innovativi come *Le jardin des voix* inaugurato due anni fa… «Mi sento molto giovane e mi auguro ancora una trentina d'anni come questi. Ma ho bisogno anche di sfide. Testarsi evita di detestarsi! Fondamentalmente, è tutta una questione di curiosità intellettuale, di intelligenza e di tecnica. Se hai queste tre qualità puoi fare tutto ciò che vuoi». *(a.c.)*

«Perché ho riscritto l'*Iliade*»

di Alessandro Baricco

L'idea è quella di leggere in pubblico l'*Iliade*. Un *reading* lungo una dozzina di ore, diviso in tre serate. Una scena essenziale, costumi appena accennati, una fonica impeccabile; un grande schermo e il primo piano del lettore. Spesso, ma non sempre, musica, in parte *live*, in parte registrata. L'idea è questa. Ovviamente è qualcosa che per me continua idealmente il lavoro fatto prima con *Totem* e poi con il *City reading project*: provare a mettere la narrazione orale, forse addirittura la pura parola, al centro dell'attenzione, e farne una forma di rito, di emozione collettiva, di spettacolo. C'è del pubblico che mi segue in questa ricerca: così ho pensato che un'altra tappa si poteva fare: e l'*Iliade*, tra i tanti viaggi possibili, è quello che adesso mi affascina di più.

Leggere l'*Iliade*, oggi e in pubblico, significa inevitabilmente riscriverla: adattarla per quel gesto particolare. Questo tratto del lavoro, ovviamente, è quello che mi riguarda più da vicino. Ho lavorato a un testo più corto, in prosa, in un italiano normale (non poetico né falsamente antico); e ho pensato a una dura storia di uomini in guerra, dove déi e creature mitiche sfumano sullo sfondo, ormai divenuti inutili. So che tutto questo suona tremendamente ambizioso (riscrivere Omero?) ma in realtà io lo interpreto come un modesto lavoro di servizio: è come una traduzione, o un adattamento. Nell'Ottocento, in Italia, si traducevano i poemi omerici in poesia, con il gergo e le tecniche della poesia del tempo. Lavoro che oggi sembra assurdo, ma che in realtà era un modo di appropriarsi di quella storia dandole lo sfondo sentimentale e le forme stilistiche di quel tempo. Perché non dovremmo fare lo stesso noi? Perché non provare a cercare la nostra *Iliade*? Quanto al modo di leggerla, questa *Iliade*, ho in mente qualcosa che viene direttamente da *Totem* e dal *City reading project*. Qualcosa che sta tra il puro diventare suono della scrittura e l'autorità emozionante del narratore in carne e ossa. L'unica cosa di cui son sicuro è che non c'entra con il recitare: per il resto ogni tanto incontro quel che cerco e allora lo riconosco; ogni tanto lo manco clamorosamente e allora mi annoio. Per l'*Iliade* lavorerò con una dozzina di lettori. La maggior parte sono attori (che per lo più vengono dal cinema); tre, più me, sono scrittori (gli scrittori, quando non hanno problemi di timidezza, leggono molto bene, perché credono nella scrittura e non in se stessi).

Ho riorganizzato il testo omerico in tanti racconti in soggettiva (per dire, il primo canto diventa il canto di Criseide: è lei che racconta). In pratica ne è venuta fuori una sequenza di una ventina di monologhi. In ognuno un lettore racconta la storia a nome di un personaggio particolare: e in qualche modo diventa quel personaggio. Penso a una fluviale narrazione che di volta in volta assume la faccia, la bellezza, la voce, il colore sentimentale di una persona diversa. Quanto a me, leggerò tre di quei monologhi (uno a sera) e cercherò in scena di introdurre gli altri, di legarli insieme. In qualche modo vorrei riuscire alla fine a comunicare la mia passione per quel testo. Niente di diverso da quello che facevo a *Totem*, per capirsi.

Due parole ancora sulla musica. Il progetto musicale l'ho affidato a Giovanni Sollima, perché è un musicista anomalo, uno di quelli che confondono le idee sui confini tra musica colta e musica altra. Ho lavorato con lui al *City reading project*, e lì ho scoperto che abbiamo un modo molto affine di inseguire le emozioni: così mi è parso naturale continuare con lui. Quello che gli ho chiesto è di riversare nel fiume della narrazione il suo mondo musicale, non necessariamente la sua musica: quello che gli suona nella mente, magari scritto o suonato o cantato da altri. Così alla fine verrà fuori una specie di colonna sonora costruita su suoni del mondo, o quanto meno del mondo che lui ha in testa. Lui sarà sul palco, a lavorare la musica registrata: e a tratti userà il suo violoncello per macchiare quei suoni, o prolungarli, o integrarli. Credo che sarà un bel sentire. Fermo restando che questo è uno spettacolo di parola, e le voci sono la prima e fondamentale musica che suoniamo.

Un'ultima cosa. Quando racconto questo lavoro, spesso la gente mi chiede: perché proprio l'*Iliade*? Alcuni vorrebbero l'*Odissea* (che io non amo, tranne il finale), o magari Dante o Ariosto. Ho due risposte: la prima è che l'*Iliade* mi sembra una storia bellissima. La seconda è che godere del racconto di una guerra mi sembra una cura efficace per allontanare il desiderio (tragico ma legittimo) di godere "facendo" la guerra.

venerdì 1 ottobre ore 20
sabato 2 ottobre ore 20
domenica 3 ottobre ore 17
Auditorium del Lingotto

ILIADE
Un progetto
di Alessandro Baricco

con Alessandro Baricco
e, in alternanza nei tre reading: Stefano Benni, Michele Di Mauro, Mariella Fabbris, Pierfrancesco Favino, Carolina Felline, Simone Candolfo, Elio Germano, Edoardo Nesi, Paolo Rossi, Fabrizia Sacchi, Sandro Veronesi...

Ideazione, testi e regia
di Alessandro Baricco

Progetto musicale
di Giovanni Sollima

Disegni di Gianluigi Toccafondo

Luci di Guido Levi

Coproduzione
Romaeuropa Festival
Teatro Regio di Torino
per *Torino Settembre Musica*
Musica per Roma

"Il gran finale", la magia di un rito senza culto

di Stefano Catucci

domenica 26 settembre
Auditorium del Lingotto
ore 15, ore 18, ore 21.30

IL GRAN FINALE

I Filarmonici di Roma
Uto Ughi direttore e violino
Musiche di Bach, Mozart, Paganini

I Virtuosi di Praga
Mstislav Rostropovič violoncello
Musiche di Janáček, Haydn, Čajkovskij

Orchestra e Coro
del Teatro Regio di Torino
Gerd Albrecht direttore
Annalisa Raspigliosi soprano
Michelle Breedt contralto
Herbert Lippert tenore
Davide Damiani baritono
Claudio Marino Moretti maestro del coro
Beethoven Sinfonia n. 9 in re minore

Un gran finale con tre concerti nello spazio di poche ore: due solisti d'eccezione come Uto Ughi e Mstislav Rostropovič, impegnati anche come direttori, e un professionista di sicuro affidamento come Gerd Albrecht impegnato nella *Nona* di Beethoven, chiuderanno l'edizione 2004 di *Torino Settembre Musica*. Sarà una festa con i contorni della maratona, dunque, un percorso che per giungere da Bach a Beethoven attraversa le vie di Mozart, Paganini, Janáček, Haydn, Čajkovskij. Ora, che cosa attrae in una festa, in un gran finale di questo tipo? Perché le maratone musicali si moltiplicano e non producono indigestione, ma richiamano pubblico più di quanto non avvenga in un concerto di durata normale? Una prima risposta potrebbe indirizzare verso le dinamiche del rito: a una festa si partecipa, non si assiste semplicemente; una festa non è uno spettacolo offerto a spettatori che rimangono passivi ma possiede il carattere dell'evento proprio perché si viene immersi nel suo clima. Anche la stanchezza fa parte del gioco, perché la festa mobilita tutti i sensi e non vi si partecipa solo con l'attenzione e con l'udito, ma con tutta l'energia di cui il corpo è capace.

Questa risposta contiene senz'altro qualcosa di vero, ma non esaurisce il senso della domanda. Proviamo allora a svolgere un paragone con altre feste musicali di questi ultimi anni: per esempio la *Festa della musica* nata a Parigi qualche anno fa, con sale da concerto mobilitate e strade invase da gruppi che spontaneamente eseguono a ogni angolo musiche di ogni genere, dalle *Cantigas* medievali al rap; la festa per l'inaugurazione dell'Auditorium Parco della Musica a Roma, ormai più di due anni fa, con una non-stop musicale iniziata alle 10 del mattino con un concerto diretto da Myung-Whun Chung e conclusa oltre la mezzanotte da Patti Smith; le iniziative simil-festivaliere che concentrano tutte le sinfonie di Mozart o di Beethoven in una settimana, o tutta l'opera pianistica di Haydn in una giornata, e così via. Quest'ultimo esempio, a ben guardare, indica piuttosto il modello della maratona, le cui origini vanno forse riportate all'opera di quei musicisti americani che hanno pensato brani la cui esecuzione richiede ore, notti, giornate intere. E naturalmente, parlando di America e parlando di maratone, il pensiero non può che andare a Woodstock, la madre di tutte le feste musicali pop-rock del pianeta. Sono esempi eterogenei, non c'è dubbio. Eppure hanno una matrice comune, rispondono a un'esigenza comune: quella di strappare la musica dalla dimensione tradizionale del concerto – limitato per durata, programma, coinvolgimento del pubblico – per catapultarla in quella dell'evento, dell'occasione nella quale si ascolta "tutta insieme" una quantità di musica da stordire.

Non prendiamo la parola "evento" nella sua accezione deteriore, non giudichiamola come un pegno pagato al sensazionalismo della società dell'informazione e dei consumi. L'evento musicale rimane una festa, dunque un rito nel senso che abbiamo chiarito. Ma il suo significato consiste nel creare un effetto-massa che rompe i confini tradizionali del concerto e risponde al fatto che la musica stessa sia diventata consumo di massa, riequilibrando i pesi della produzione e della ricezione, dell'esecuzione e dell'ascolto. La musica, in altre parole, diventa "massa": di suoni, di ore, di musicisti. E così facendo trasforma la quantità in qualità, dato che l'offerta di musica, in casi come questo, conta anche più degli interpreti. Nella maratona di un gran finale la musica viene perciò consegnata alla dimensione di un rito senza culto: un rito, cioè, nel quale l'opera dei grandi compositori viene esposta nello spazio di un gioco collettivo senza che vi abbiano un posto decisivo gli aspetti tipici del culto, quelli della venerazione e della contemplazione. Il concerto, detto altrimenti, non si presenta in questi casi come una celebrazione della musica, non viene eseguito solo perché si ammiri la fattura di un capolavoro o di un'interpretazione, ma ha valore per il fatto di coinvolgere attivamente gli ascoltatori in una festa, prende senso dal suo disegnare intorno a essi la dimensione di uno spazio pubblico in cui si viene inclusi a pari titolo, appassionati o neofiti, conoscitori o curiosi.

Certo, quello degli interpreti è un valore aggiunto. E se si tratta di musicisti importanti come Rostropovič, Ughi, Albrecht, dunque come quelli che sono coinvolti nel "gran finale" di *Torino Settembre Musica*, è perché non si vuole rinunciare, evidentemente, alla continuità con la dimensione classica del concerto, quella nella quale l'interpretazione è collocata al centro della scena e del giudizio. Ed è perché si vuole restituire alla musica, anche in questa dimensione di festa, qualcosa che la riconduca almeno in parte ai canoni tradizionali del culto e della celebrazione: una linea di qualità che non dipende dalla quantità dell'offerta, anche se vi rimane strettamente intrecciata.

FOCUS 5

Focus 5: *Musica del corpo*

Secondo anno di collaborazione fra Torinodanza *e* Torino Settembre Musica. *L'obiettivo è l'esplorazione di alcune esperienze fondamentali della danza moderna e contemporanea, caratterizzate da un legame indissolubile con la musica e capaci di dare vita a un formalismo altissimo.*

BALANCHINE E FORSYTHE, MAESTRI DEL NOVECENTO

Il formalismo in danza ha una storia che viene da lontano. Che parte con la nascita stessa della *danse d'école* in Francia nel Seicento alla Corte di Re Sole; che prende le mosse con le danze barocche codificate e cristallizzate in forme dalla matematica perfezione. La danza pura, il piacere di comporre con i corpi, di riflettere sulle possibilità del gesto di piegarsi, deformarsi all'infinito, trasformarsi in pura poesia visiva, è una opzione che continua a tentare i coreografi. La danza così cattura atmosfere, riflette sulla contemporaneità, e intanto parla di sé, racconta la propria storia e il proprio sviluppo. Molto spesso edifica splendide cattedrali visive che riflettono nello spazio tridimensionale le fondamenta poste dalla musica.

Questo e non altro significa il rapporto stretto, inscindibile fra coreografo e musicista che sta alla base dello spettacolo presentato dal Ballet de Marseille: Balanchine e Stravinskij, Forsythe e Willems. Ma attenzione: questa danza non illustra la musica, non ne è l'umile ancella. Coreografo e compositore sovrintendono al medesimo processo creativo. Sono le due levatrici di un capolavoro bifronte che si esprime in danza e in musica.

Questa doppia creatività sottintende la presenza di un coreografo formalista, e chi se non Balanchine e Forsythe sono i massimi rappresentanti nel Novecento di questo *trend*? Chi se non Balanchine, ha portato la danza accademica di fine Ottocento nella modernità? Chi se non Forsythe, con un'ideale staffetta, l'ha proiettata nel ventunesimo secolo? È sicuramente nei balletti definiti "in bianco e nero" che il modernismo balanchiniano emerge con maggiore evidenza.

Come appunto in *Violin Concerto* realizzato sulla musica di Stravinskij nel 1972. Un capolavoro scandito sui quattro movimenti pensati dal compositore: *Toccata, Aria I, Aria II* e *Capriccio*. C'è un piccolo corpo di ballo di sedici danzatori. Ci sono due coppie protagoniste di due passi a due nelle *Arie* centrali. C'è soprattutto il grande Balanchine, geniale ancora una volta nella capacità di dipingere nello spazio e dare forma in movimento alla musica.

Forsythe prosegue sul cammino di Balanchine, porta quelle premesse alla conclusione, arriva alla destrutturazione delle architetture accademiche. La posizione classica del danzatore nello spazio non è che il punto di partenza per le infinite possibilità del movimento di farsi nello spazio. Per contorcimenti, distorsioni, sbilanciamenti. Qualsiasi punto del corpo può diventare il centro motore del movimento.

Nato a New York nel 1949, Forsythe ha compiuto il viaggio opposto a quello di Balanchine. Cresciuto con la cultura pop americana, è diventato danzatore e poi coreografo in Europa. Dal 1984 al 2004 ha realizzato le sue complesse architetture coreografiche con il Balletto di Francoforte che proprio quest'anno chiude perché i poteri pubblici hanno tagliato i finanziamenti. Benché massimamente tecnologico, Forsythe nutre nei confronti del video un sentimento di rifiuto che lo rimbalza all'inizio del Novecento quando i danzatori non amavano neppure farsi fotografare. Ecco perché sono rarissimi i video dei suoi brani. Ed ecco perché sono così importanti oggi i pezzi che ha montato per altre compagnie. Restano l'unica eredità, al momento, di un lavoro titanico.

TORINODANZA
Focus 5 Musica del corpo
Teatro Nuovo ore 21

giovedì 16 settembre
venerdì 17 settembre
Ballet National de Marseille
VIOLIN CONCERTO
Coreografia di George Balanchine
APPROXIMATE SONATA
Coreografia di William Forsythe

giovedì 23 settembre
venerdì 24 settembre
Compagnie Fêtes Galantes
QUE MA JOIE DEMEURE
Coreografia di Béatrice Massin

sabato 2 ottobre
domenica 3 ottobre
Ballet de l'Opéra National du Rhin
DANCE
CHAMBER SYMPHONY
Coreografie di Lucinda Childs

Approximate Sonata nasce a Francoforte nel 1996. È un succedersi di cinque passi a due appassionanti per complessità e difficoltà, su una musica elettronica dell'olandese Tom Willems. È entrata nel repertorio del Ballet de Marseille nel giugno del 2001. *(sergio trombetta)*

COMPAGNIE FÊTES GALANTES

La creazione di Béatrice Massin sui *Concerti Brandeburghesi* di Bach è un piccolo gioiello di scrittura coreografica: una vera partitura per passi, corsi e scivolati, che prova che la danza barocca è uno stile capace di adattarsi a ogni epoca, compresa quella più contemporanea. Nessuna pesantezza, nessun manierismo, ma velocità e allegria che lo portano. In *Que ma joie demeure* domina il piacere, risvegliato dai costumi colorati, caldi, dalle luci che ci immergono in un'atmosfera di "feste galanti" e gioiose, ma soprattutto da una coreografia che fa venire voglia di ballare. Avremmo voglia di rivedere queste "suite indiavolate" per ritagliarne il movimento e comprendere come, con una tale *economia* del gesto, si possa liberare tanto piacere. *Que ma joie demeure!*; si pensa veramente dopo questo spettacolo, dal titolo più che mai appropriato.
(Agnès Izrine, estratto da "Danser", febbraio 2003)

LE ASTRALI OBLIQUITÀ DI LUCINDA CHILDS

Venticinque anni fa debuttava uno dei capolavori della danza postmoderna e dell'arte minimalista: *Dance*, coreografia di Lucinda Childs, musica di Philip Glass, scena di Sol LeWitt. Dialogo ipnotico tra partitura e tracce dinamiche lasciate dal movimento nello spazio in coinvolgente riflesso con le proiezioni di LeWitt che in parte duplicavano su schermi in trasparenza la coreografia. Childs è artista della riduzione: prosciuga il movimento fin a enucleame piccole particelle sulle quali poi lavora per contrasti, ricomposizioni, distorsioni, mutazioni quasi impercettibili. Una scrittura matematica perfetta, legata a un'incessante trasformazione del movimento che si lega al concetto portante del minimalismo "tema e variazione", giocato in musica sul mutamento continuo dei minimi elementi sonori di partenza. Con *Dance* va in scena *Chamber Symphony*, firmato da Childs nel 1994 sull'omonima partitura di John Adams, musicista con cui aveva già collaborato per l'ottimo *Available Light* (1983). Stimolante la visione di questo balletto insieme a *Dance*. Ispirandosi a Schoenberg, Adams firma con *Chamber Symphony* un'opera in cui il minimalismo di precedenti composizioni si apre attraverso dissonanze e sezioni non ripetitive al postminimalismo e al ritorno all'atonalità con suggestioni tratte dalla vita cittadina contemporanea. Partitura sulla quale Childs firma il suo *ballet blanc*: una riflessione sul Classicismo e la sua modernità. Childs, la cui compagnia si riunisce ormai solo in speciali occasioni, sa quanto conti, per la salvaguardia dei titoli della danza del Novecento, che gli ensemble stabili di balletto si occupino del repertorio contemporaneo. Significativa perciò la collaborazione con il Ballet National de l'Opéra du Rhin di Bertrand d'At, il primo ensemble europeo a ballare *Dance*. Vedere i suoi ballerini confrontarsi con gli interpreti originali del pezzo del 1979 grazie al film di Sol LeWitt proiettato durante lo spettacolo è un invito a lavorare sul futuro, consapevoli della ricchezza coreutica del XX secolo. *(francesca pedroni)*

I Concerti dell'UNIONE MUSICALE Stagione 2004-2005

mercoledì 6 ottobre
Conservatorio ore 21
blu
András Schiff *pianoforte*
Bach *Variazioni Goldberg*

lunedì 11 ottobre
Conservatorio ore 21
L'altro suono
Ensemble Micrologus
Adam de la Halle *Le jeu de Robin et Marion*

domenica 17 ottobre
Conservatorio ore 16.30
didomenica
Alexander Lonquich *pianoforte*
IL PIANOFORTE TRA OTTOCENTO E NOVECENTO: UNA STORIA TRA REPERTORIO E INTERPRETAZIONE *(quinto concerto)*
Fauré, Albéniz, Debussy, Rihm, Schumann

mercoledì 20 ottobre
Auditorium del Lingotto ore 21
blu, gialla, verde
Krystian Zimerman *pianoforte*
Chopin, Ravel, Godowski

mercoledì 27 ottobre
Auditorium del Lingotto ore 21
blu, gialla, verde
UBS Verbier Festival Orchestra
Neeme Järvi *direttore*
Mikhail Pletnev *pianoforte*
Enescu, Rachmaninov, Bartók

domenica 31 ottobre
Conservatorio ore 16.30
didomenica
Orchestra di Padova e del Veneto
Massimo Quarta *direttore e violino*
PAGANINI. I CONCERTI PER VIOLINO E ORCHESTRA *(primo concerto)*

domenica 7 novembre
Alba - Teatro Sociale ore 16.30
didomenica
Buxus Consort
Ezio Bosso *direttore*
Gigio Alberti *attore*
LA VIA DI MILLE E UNA COMETA
Concerto spettacolo dedicato a Pinot Gallizio

mercoledì 10 novembre
Conservatorio ore 21
gialla
Stanislav Bunin *pianoforte*
Beethoven, Debussy

giovedì 11 novembre
Conservatorio ore 21
verde
Adrian Brendel *violoncello*
Alfred Brendel *pianoforte*
Beethoven

mercoledì 17 novembre
Conservatorio ore 21
blu
Quartetto Emerson
ŠOSTAKOVIČ. I QUARTETTI PER ARCHI *(primo concerto)*

giovedì 18 novembre
Conservatorio ore 21
gialla
Quartetto Emerson
ŠOSTAKOVIČ. I QUARTETTI PER ARCHI *(secondo concerto)*

lunedì 22 novembre
Conservatorio ore 21
L'altro suono
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Jacek Laszczkowski *sopranista*
Haendel, Vivaldi, Hasse

mercoledì 24 novembre
Conservatorio ore 21
verde
Altenberg Trio
DVOŘÁK. I TRII CON PIANOFORTE *(secondo concerto)*

domenica 28 novembre
Auditorium del Lingotto ore 21
blu, gialla, verde, didomenica
Murray Perahia *pianoforte*
Bach, Beethoven, Schumann, Brahms

mercoledì 1 dicembre
Conservatorio ore 21
blu
Quartetto di Tokyo
Beethoven, Bartók, Dvořák

mercoledì 8 dicembre
Conservatorio ore 21
gialla
Domenico Nordio *violino*
Fabrizio Meloni *clarinetto*
Roberto Prosseda *pianoforte*
Bartók, Boccadoro, Stravinskij

lunedì 13 dicembre
Conservatorio ore 21
L'altro suono
Dolc'Avre Consort
Locatelli, Geminiani, Bach, Haendel, Fischer, Vivaldi

mercoledì 15 dicembre
Conservatorio ore 21
verde
Orchestra di Padova e del Veneto
Massimo Quarta *direttore e violino*
PAGANINI. I CONCERTI PER VIOLINO E ORCHESTRA *(secondo concerto)*

domenica 19 dicembre
Conservatorio ore 16.30
didomenica
King's Singers
RENAISSANCE CHRISTMAS MUSIC FROM EUROPE
Lasso, Schütz, Tavener, Lawson, Pärt, Anchieta, Poulenc

giovedì 13 gennaio
Piccolo Regio Puccini ore 21
giovani
Sentieri Selvaggi
Carlo Boccadoro *direttore*
THE SOUND OF A VOICE di **Philip Glass**

domenica 16 gennaio
Conservatorio ore 21
gialla
Antonella Ruggiero *voce*
Arkè String Quartet
Ivan Ciccarelli *percussioni*
QUATTRO PASSI PER BROADWAY
BRANI DAI PIÙ CELEBRI MUSICAL AMERICANI

lunedì 17 gennaio
Conservatorio ore 21
L'altro suono
Academia Montis Regalis
Alessandro De Marchi *direttore*
Gabriele Cassone *tromba*
Corelli, Torelli, Muffat, Haendel, Bach

mercoledì 19 gennaio
Conservatorio ore 21
verde
Quartetto Belcea
Haydn, Britten, Beethoven

mercoledì 26 gennaio
Conservatorio ore 21
gialla
Massimo Quarta *violino*
Enrico Dindo *violoncello*
Pietro De Maria *pianoforte*
MENDELSSOHN. UN RITRATTO *(quarto concerto)*

domenica 30 gennaio
Conservatorio ore 21
blu
INCONTRI CON LA MUSICA DA CAMERA
XIII edizione *(primo concerto)*
Progetto artistico di **Mario Brunello, Andrea Lucchesini e Giovanni Sollima**

mercoledì 2 febbraio
Conservatorio ore 21
verde

INCONTRI CON LA MUSICA DA CAMERA
XIII edizione *(secondo concerto)*
Progetto artistico di **Mario Brunello, Andrea Lucchesini e Giovanni Sollima**

lunedì 7 febbraio
Conservatorio ore 21
L'altro suono

Academia Montis Regalis
Alfredo Bernardini *direttore e oboe*
Purcell, Bach, Marcello, Telemann

mercoledì 9 febbraio
Auditorium del Lingotto ore 21
blu, gialla, verde

English Chamber Orchestra
Shlomo Mintz *direttore e violino*
Mozart

mercoledì 16 febbraio
Piccolo Regio Puccini ore 21
giovani

I Piccoli di Podrecca
VARIETÀ, spettacolo di marionette con musica

domenica 20 febbraio
Conservatorio ore 16.30
didomenica

Coro Polifonico «Ruggero Maghini»
Claudio Chiavazza *direttore*
MENDELSSOHN. UN RITRATTO *(quinto concerto)*
Mendelssohn, Schütz, Pachelbel, Brahms

mercoledì 23 febbraio
Conservatorio ore 21
blu

Ensemble Nuovo Contrappunto
Mario Ancillotti *direttore*
Esperanza Fernandez *voce*
Falla, Dukas

domenica 27 febbraio
Conservatorio ore 21
verde

Annie Whitehead Group
Cristina Donà *voce e chitarre*
SOUPSONGS: DEDICATO A ROBERT WYATT

lunedì 28 febbraio
Conservatorio ore 21
L'altro suono

Piccolo Concerto Wien
Boccherini, Haydn

mercoledì 2 marzo
Conservatorio ore 21
gialla

Quartetto Emerson
MENDELSSOHN. UN RITRATTO *(sesto concerto)*
MENDELSSOHN. I QUARTETTI PER ARCHI *(primo concerto)*

giovedì 3 marzo
Conservatorio ore 21
verde

Quartetto Emerson
MENDELSSOHN. UN RITRATTO *(settimo concerto)*
MENDELSSOHN. I QUARTETTI PER ARCHI *(secondo concerto)*

mercoledì 9 marzo
Conservatorio ore 21
gialla

Orchestra della Toscana
Pietro De Maria *pianoforte*
MENDELSSOHN. UN RITRATTO *(ottavo concerto)*
Mozart, Mendelssohn

domenica 13 marzo
Conservatorio ore 16.30
didomenica

Orchestra da camera di Brescia e Bergamo
Agostino Orizio *direttore*
Gerhard Oppitz *pianoforte*
Bach-Busoni, Haydn, Mozart

mercoledì 16 marzo
Conservatorio ore 21
blu

Bruno Canino, Antonio Ballista *pianoforti*
Alda Caiello *soprano*
ATTORNO A LUIGI DALLAPICCOLA *(primo concerto)*
Dallapiccola, Petrassi, Schoenberg, Webern, Malipiero, Busoni

lunedì 21 marzo
Conservatorio ore 21
L'altro suono

Gruppo cameristico dell'Academia Montis Regalis
Gabriella Costa *soprano*
Boccherini, Vivaldi

mercoledì 23 marzo
Conservatorio ore 21
verde

Cristiano Rossi *violino*
Andrea Nannoni *violoncello*
Bruno Canino *pianoforte*
ATTORNO A LUIGI DALLAPICCOLA *(secondo concerto)*
Casella, Vivaldi, Webern, Malipiero, Dallapiccola

mercoledì 30 marzo
Piccolo Regio Puccini ore 21
giovani

Divertimento Ensemble
Sandro Gorli *direttore*
Carlo Cecchi, Toni Bertorelli *attori*
IL TRADIMENTO ORALE di **Mauricio Kagel**

mercoledì 6 aprile
Conservatorio ore 21
gialla

Paul Lewis *pianoforte*
Beethoven, Schubert

mercoledì 13 aprile
Conservatorio ore 21
blu

Orchestra di Padova e del Veneto
Massimo Quarta *direttore e violino*
PAGANINI. I CONCERTI PER VIOLINO E ORCHESTRA *(terzo concerto)*

domenica 17 aprile
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero ore 16.30
didomenica

Bustric *attore*
Roberto Secchi *fisarmonica*
PIERINO E IL LUPO di Sergej Prokof'ev

lunedì 18 aprile
Conservatorio ore 21
L'altro suono

Academia Montis Regalis
Alesssandro De Marchi *direttore*
BACH. CANTATE *(quarto concerto)*

mercoledì 20 aprile
Conservatorio ore 21
verde

Ian Bostridge *tenore*
Julius Drake *pianoforte*

mercoledì 4 maggio
Conservatorio ore 21
blu

Lisa Batiashvili *violino*
Milana Chernyavska *pianoforte*
Bartók, Brahms, Prokof'ev, Falla

domenica 8 maggio
Alba - Auditorium Fondazione Ferrero ore 16.30
didomenica

I Solisti del Teatro Olimpico
Giovanni Battista Rigon *direttore e pianoforte*
Mozart, Čajkovskij

lunedì 9 maggio
Conservatorio ore 21
L'altro suono

Hespérion XXI
MUSICA PER LA PACE – ORIENTE-OCCIDENTE: DIALOGO DI MUSICHE ANTICHE E DI MUSICHE DEL MONDO

mercoledì 11 maggio
Conservatorio ore 21
gialla

Matthias Goerne *baritono*
Eric Schneider *pianoforte*
Schumann

mercoledì 18 maggio
Conservatorio ore 21
blu

Wiener Kammerensemble
Michel Dalberto *pianoforte*
Schubert

mercoledì 1 giugno
Auditorium del Lingotto ore 21
blu, gialla, verde

Grigory Sokolov *pianoforte*
Bach, Beethoven

ABBONAMENTI

52 concerti suddivisi nelle serie blu, gialla, verde (ognuna con 14 concerti di cui 5 comuni), **L'altro suono** (9 concerti), **didomenica** (9 concerti: 8 pomeridiani e uno serale).
Tre spettacoli per i giovani al Piccolo Regio Puccini, 5 concerti all'**Auditorium del Lingotto**, 2 all'**Auditorium della Fondazione Ferrero** e 1 al **Teatro Sociale** di Alba, 41 al **Conservatorio**.
Tutti i concerti della serie blu, gialla, verde e L'altro suono avranno inizio alle ore 21.
I concerti della serie pomeridiana didomenica avranno inizio alle ore 16.30 sia ad Alba sia a Torino, tranne quello del 28 novembre con Murray Perahia che avrà inizio alle ore 21.
L'abbonamento alla serie didomenica comprenderà anche il trasporto da Torino ad Alba o viceversa e 4 voucher da regalare a una persona amica per i concerti al Conservatorio.
Chi si abbona alla serie blu, gialla o verde potrà personalizzare l'ascolto, scegliendo tra le serie colorate non sottoscritte i concerti che desidera ascoltare. La scelta dovrà essere effettuata a gruppi di 4 e l'unico limite sarà dato dalla capienza delle sale.
L'abbonamento **Giovani** è riservato ai nati dal 1974. Il giovane potrà scegliere nell'ambito dell'offerta globale i concerti che desidera sentire (unici eventi prefissati quelli programmati il 13 gennaio, il 16 febbraio e il 30 marzo 2005 al Piccolo Regio Puccini). Le tessere di abbonamento potranno avere 12 o 25 concerti.
I giovani potranno ritirare, presso gli uffici dell'Unione Musicale o scaricare dal sito www.unionemusicale.it il modulo per operare la propria scelta.
Tale modulo sarà disponibile dal 6 settembre prossimo e dovrà essere riconsegnato dal 27 settembre. Fino a **venerdì 10 settembre** conferma dei **vecchi abbonamenti**.
Da **sabato 11** a **mercoledì 15 settembre** gli abbonati che avranno confermato con riserva potranno accedere al **cambio di posto** o **di serie**.
Da sabato 18 settembre inizierà la vendita dei **nuovi abbonamenti numerati** e **da lunedì 27 settembre** la vendita degli **abbonamenti giovani**.

Prezzi invariati rispetto allo scorso anno.

serie blu, gialla, verde	**240 euro**
L'altro suono	**140 euro**
didomenica	**100 euro**
Giovani (12 concerti)	**60 euro**
Giovani (25 concerti)	**100 euro**

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
Unione Musicale - piazza Castello, 29
tel. 011 56 69 811 fax 011 53 35 44
orario 9.30-17 dal lunedì al venerdì
Dal 6 settembre al 1° ottobre la biglietteria rimarrà aperta fino alle ore 18.
Sabato 11 e sabato 18 settembre l'ufficio rimarrà aperto con orario 10-14.
info@unionemusicale.it
biglietteria@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

INTERVISTA

Pugliaro: «Siamo un museo? Provate a entrare!»

di Giampaolo Pretto

«Per godere della musica colta – ammonisce l'UM nella brochure di presentazione della Stagione 2004-05 – non dev'essere bandita la fatica dell'apprendimento»; Giorgio Pugliaro, vogliamo tornare a ricordare e a ricordarci il perché del faticoso piacere della musica dal vivo?
«Il 1875 e il 1924, le date dell'invenzione del fonografo da parte di Edison e della prima trasmissione radiofonica regolare, sono cruciali per l'ascolto della musica. La prima prevede una separazione soprattutto temporale, la seconda "spaziale" rispetto all'ascolto dal vivo, che rimane sicuramente più impegnativo. Ma un'opera di tradizione colta mal sopporta di essere compressa o parcellizzata, cosa invece possibile nei due casi citati. Se si inizia a metà l'ascolto dell'esposizione di una Sonata di Beethoven, ci si accorge di aver perso qualcosa di essenziale. La continuità di concentrazione del concerto, permeabile alle alchimie che si creano a volte tra palco e platea, è ciò che trasforma un'esecuzione in una serata e in un ricordo irripetibili, proprio in quanto non riproducibili».

Risulta evidente la sua scelta di innervare la Stagione di un percorso culturalmente formativo, anche ricorrendo a retrospettive integrali di autori come Mendelssohn e Šostakovič, ai concerti-conferenze di Lonquich, all'incursione nel Novecento storico. Si può dunque vivere senza appiattire l'offerta su compilazioni di *classical easy-listening*?
«Bisogna cercare di farlo, e non sempre è facilissimo. Si vive in una costante discrasia temporale, in un eterno presente, lavorando a stagioni che non avranno luogo prima di 2, 3 o 4 anni; qualche tempo fa, nel programmare l'ultimo *Quartetto* di Schubert, che ci sembrava appena eseguito, ci accorgemmo che dall'ultima esecuzione erano passati 13 anni! C'è poi l'utilità di analizzare più a fondo autori a torto liquidati malamente come Mendelssohn. Proporre ai nostri artisti di ripercorrerne anche le opere meno conosciute, e di scoprire e farci scoprire nuovi riscontri e tesi interpretative che troveranno modo di svilupparsi per maggiore conoscenza di tutti, ci permette di creare un circolo positivo. Una delle funzioni delle società concertistiche è inoltre la forma "museale"; siamo una sorta di museo permanente, che deve tenere aperte più sale possibile».

A questo proposito, non è una contraddizione il fatto che spesso alla "classica" venga attribuita la colpa di essere "museale" quando si assiste in tutto il mondo, e anche in Italia, a un *boom* di presenze nei Musei e in ogni genere di mostra di arti figurative?
«Sì, "museale" non è certo un insulto! Il nostro limite semmai sta nel fatto che le sale che abbiamo aperte sono troppo poche. Ne abbiamo una, grandissima, che va da Mozart a Stravinskij, ma sul prima e sul dopo non ne apriamo ancora abbastanza. Il motivo va anche storicizzato: il concerto così come lo viviamo oggi non è sempre esistito e chissà se esisterà per sempre».

L'impressione è che, mentre con la serie L'altro suono la vostra sala della musica antica è ben fiorente, per quanto riguarda la proposta contemporanea c'è più prudenza.
«In questo la ricchezza di proposte musicali di Torino non ci facilita. La matrice festivaliera di importanti rassegne come, ad esempio, *Torino Settembre Musica* o *Rai NuovaMusica* fa sì che la "contemporanea" trovi più naturale sfogo in altre realtà. Ma l'UM ha in serbo qualche cartuccia, un progetto al quale stiamo da anni lavorando...».

Parliamo, una volta tanto, di vil denaro: si va dal clamoroso minimo di 4 euro (entro i 30 anni per 25 concerti) al massimo di 17 euro a concerto per chi si abbona: non pensa che si dovrebbe fare di più per far sapere quanto è veramente alla portata di chiunque il piacere della grande musica dal vivo?
«Forse è vero; i nostri problemi di comunicazione cominciano finalmente a essere risolti grazie al sostegno della Saffirio-Tortelli-Vigoriti, che ha ideato la nuova veste grafica dell'UM e ci sostiene in questo campo. Certo è un cane che si morde la coda: riusciamo a tenere dei prezzi così bassi anche perché non spendiamo il 30 o il 50% del nostro budget per far sapere quanto poco costiamo!»

Fa comunque piacere vedere tutte queste star della classica passare per Torino: il divismo incide ancora come un tempo sulla possibilità di attrarre ascoltatori?
«Il divismo si è forse più specializzato, e forse non è mai stato un fenomeno molto italiano, nel profondo. Certo le 500 persone che premevano per poter entrare all'Auditorium in occasione di un *sold out* di Pollini nel 1980 non ci sono più. È un fatto però che Torino è ora una città più piccola e con un'offerta musicale che molte città più grandi non possono vantare».

OSN Rai: i protagonisti della Stagione 2004-2005

di Daniele Spini*

Bach, Beethoven, Brahms: tre fra i grandi protagonisti della nostra stagione 2004-2005 sono i pilastri della musica tedesca e viennese fra Barocco e tardo Romanticismo. Ma diamo molta attenzione anche ai francesi, e in primo luogo a Ravel. Molte traversate dell'Atlantico, anche, con Ives, Gershwin e Bernstein, confermando una curiosità verso la musica americana cui abbiamo dato e continueremo a dare molto spazio anche nelle finestre contemporanee di *Rai NuovaMusica*. E ci affacciamo anche in Giappone, con Yamashita. Senza dimenticare altre zone di un'Europa che anche noi cerchiamo di percorrere per intero: Polonia, Gran Bretagna, Belgio, Russia, Boemia, Ungheria, Spagna. E l'Italia, naturalmente, con la novità assoluta che abbiamo commissionata al nostro maggior compositore vivente, Salvatore Sciarrino. E di novità assolute ne abbiamo un'altra, con il lavoro che abbiamo chiesto a Luis de Pablo di scrivere per noi. Scelte che accanto alla riproposta di classici della contemporaneità come Krzysztof Penderecki, di cui salutiamo il ritorno come compositore e direttore, o Witold Lutosławski: a conferma della nostra intenzione di non confinare la produzione più recente in *Rai NuovaMusica*, prosciugando le nostre stagioni generaliste, ma di continuare a proporla accanto a quella consacrata dalla storia.

A questa, peraltro, rendiamo quest'anno un omaggio corposo, con tre grandi capolavori sinfonico-corali, uno per ciascuna delle tre grandi "B", uno per ciascuno dei nostri tre direttori, impegnando gli amici del Coro «Maghini» guidato da Claudio Chiavazza, partner ormai abituale di queste nostre imprese e sicuro arricchimento della vita musicale torinese. La *Missa solemnis*, monumento di una religiosità laicamente proiettata verso un metastorico ma anche attuale *dona nobis pacem*, con il quale Rafael Frühbeck de Burgos prosegue l'imponente viaggio intorno a Beethoven avviato nella scorsa primavera con il ciclo delle *9 Sinfonie*. Il *Requiem tedesco* di Brahms, incrocio fra i più complessi e affascinanti fra spiritualità superiore e rapporto dialettico con la storia, affidato alla sensibilità e alla cultura eccezionali di Jeffrey Tate. La *Passione secondo Giovanni* di Bach, sintesi favolosa di fede e drammaticità, di tradizione e sperimentazione, di vocalità e inventiva strumentale, per Gianandrea Noseda, che vogliamo legare sempre più strettamente a noi, convinti come siamo di avere in lui il miglior direttore italiano della nuova generazione.

Sfioriamo il teatro, con il *Retablo* di Falla e l'*Egmont* di Beethoven, e con le molte grandi partiture in origine destinate alla danza, e torniamo a visitare la Seconda Scuola di Vienna, in due splendidi e impegnativi programmi di Frühbeck de Burgos. Ancora Bach in una proposta di segno del tutto diverso, l'integrale dei *6 Concerti Brandeburghesi*, alternati a due fra le più belle sinfonie di Mozart: un direttore estroso e specialmente esperto nel repertorio barocco, Robert King, alle prese con i musicisti di un'orchestra moderna come la nostra, in un confronto attivo fra culture esecutive differenti, che vuol portare su un terreno insolito l'esperienza cameristica dei concerti di *Domenica Musica*, che anche quest'anno continueranno a fiancheggiare il cartellone maggiore. Ma sarà anche un'altra occasione per familiarizzare il nostro pubblico con i solisti dell'Orchestra (che continuano a figurare nei nostri cartelloni accanto ai grandi nomi del concertismo internazionale). Vecchi amici, nomi nuovi, come sempre, e ritorni importanti (Gary Bertini, anzitutto, e Vladimir Jurowski, sempre più proiettato verso una strepitosa carriera internazionale, che ci darà la gioia di lavorare ancora una volta con il magnifico Coro del Teatro Regio, in una solidarietà fra istituzioni alla quale teniamo moltissimo) si susseguono fra i direttori e i solisti che si alterneranno in questi ventotto concerti. Ma la vera protagonista continuerà a essere l'Orchestra che supera il primo decennio della sua esistenza sempre più sicura di sé e del suo ruolo al servizio del pubblico di Torino, dell'azienda che la esprime, di tutta la cultura musicale italiana.

** direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai*

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

Stagione Sinfonica 2004-2005

Auditorium Lingotto ore 20.30 e 21

giovedì 7, venerdì 8 ottobre
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Eva Mei *soprano*
Sara Mingardo *mezzosoprano*
Herbert Lippert *tenore*
Peter Lika *basso*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Beethoven *Missa solemnis* op. 123

giovedì 28, venerdì 29 ottobre
Aleksandr Lazarev *direttore*
Roberto Cominati *pianoforte*
Franck, Ravel

giovedì 4, venerdì 5 novembre
Yutaka Sado *direttore*
Fazil Say *pianoforte*
Ibert, Bernstein, Skrjabin

giovedì 11, venerdì 12 novembre
Yutaka Sado *direttore*
Yosuke Yamashita *pianoforte*
Masahiro Uemura *shime-daiko*
Yamashita, Čajkovskij

giovedì 18, venerdì 19 novembre
Jeffrey Tate *direttore*
Lutoslawski, Schubert

giovedì 25, venerdì 26 novembre
Jeffrey Tate *direttore*
Debussy, Ravel, Roussel

mercoledì 1, giovedì 2 dicembre
Vladimir Jurowski *direttore*
Coro del Teatro Regio di Torino
Claudio Marino Moretti *maestro del coro*
Stravinskij

giovedì 9, venerdì 10 dicembre
Kazushi Ono *direttore*
Frank Peter Zimmermann *violino*
Sciarrino, Britten, Čajkovskij

giovedì 16, venerdì 17 dicembre
Pedro Halffter *direttore*
Augustin Dumay *violino*
Jian Wang *violoncello*
Brahms, Wagner, Schubert

giovedì 10, venerdì 11 febbraio
Pietari Inkinen *direttore*
Vadim Repin *violino*
Sibelius, Berlioz

giovedì 17, venerdì 18 febbraio
Krzysztof Penderecki *direttore*
Kim Kashkashian *viola*
Penderecki, Dvořák

giovedì 24, venerdì 25 febbraio
George Pehlivanian *direttore*
Christian Zacharias *pianoforte*
Chopin, Gershwin, Bernstein

giovedì 3, venerdì 4 marzo
Gianandrea Noseda *direttore*
Aleksandr Toradze *pianoforte*
Prokof'ev, Stravinskij

giovedì 10, venerdì 11 marzo
Andrey Boreyko *direttore*
Ives, Haydn, Bartók

giovedì 17, venerdì 18 marzo
William Eddins *direttore*
Kun-Woo Paik *pianoforte*
Brahms

ABBONAMENTI

Stagione Sinfonica 2004-2005

Turno Rosso / Turno Blu (28 concerti): Platea A euro 490
Platea B euro 372 - Platea C euro 284 - Palchi euro 310 - Galleria euro 232

Ridotto Giovani (28 concerti): Platea A-B-C euro 100 (riservato ai nati nel 1975 e anni successivi)

Serie Argento (24 concerti): nel settore Coro euro 210

Serie Lilla / Serie Arancio (14 concerti): Platea A euro 280 - Platea B euro 220 - Platea C euro 175

Preference Adulti (10 concerti a scelta): Platea A-B-C euro 200

Preference Giovani (10 concerti a scelta): Platea A-B-C euro 40

RINNOVI E PREVENDITA NUOVI ABBONAMENTI (solo per i Turni e per le Serie) da mercoledì 1° a venerdì 10 settembre (sabati e domeniche esclusi).

NUOVI ABBONAMENTI (solo per i Turni e per le Serie) da martedì 14 a sabato 25 settembre (domeniche escluse).

ABBONAMENTI PREFERENCE ADULTI E GIOVANI (10 concerti a scelta all'interno di ciascun Turno) da martedì 28 settembre a martedì 5 ottobre (domeniche escluse).

Domenica Musica 2004-2005

Posto unico euro 25

RINNOVI E NUOVI ABBONAMENTI da mercoledì 3 a venerdì 19 novembre (sabato e domenica esclusi).

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Atrio del Palazzo della Radio, via Verdi 31 - Torino
tel. 011 810 46 53 - 810 49 61 fax 011 88 83 00
dal martedì al venerdì orario continuato 10-18
biglietteria.osn@rai.it - www.orchestrasinfonica.rai.it

prossimamente

RAI NUOVAMUSICA 2005

7 concerti di musica contemporanea

dal 13 gennaio al 3 febbraio 2005

Auditorium del Lingotto
Sala "Cinquecento" del Lingotto

4 concerti sinfonici

3 concerti di musica da camera

Prime esecuzioni assolute
Prime esecuzioni in Italia

Commissioni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Il programma dettagliato dei concerti sarà pubblicato entro dicembre 2004

giovedì 24, venerdì 25 marzo
Gianandrea Noseda *direttore*
Lynne Dawson *soprano*
Ingeborg Danz *mezzosoprano*
John Mark Ainsley *tenore*
Steve Davislim *tenore*
Matthias Goerne *baritono*
Christian Gerhaher *basso*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Bach *Passione secondo Giovanni* BWV 245

giovedì 31 marzo, venerdì 1 aprile
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Iris Vermillion *mezzosoprano*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Berlioz, Ravel

giovedì 7, venerdì 8 aprile
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Raquel Lojendio *soprano*
Agustín Prunell-Friend *tenore*
Josep Miquel Ramon *baritono*
Asier Polo *violoncello*
Falla, Strauss

giovedì 14, venerdì 15 aprile
Gary Bertini *direttore*
Mahler Sinfonia n. 6 in la minore

giovedì 21, venerdì 22 aprile
Lü Jia *direttore*
Anja Kampe *soprano*
Mozart, Beethoven

giovedì 28, venerdì 29 aprile
Jeffrey Tate *direttore*
Stravinskij, Beethoven

giovedì 5, venerdì 6 maggio
Jeffrey Tate *direttore*
Marlies Petersen *mezzosoprano*
Peter Mattei *baritono*
Coro Filarmonico «Ruggero Maghini» di Torino
Claudio Chiavazza *maestro del coro*
Brahms *Ein deutsches Requiem* op. 45

giovedì 12, venerdì 13 maggio
Dmitri Kitaenko *direttore*
Roberto Ranfaldi *violino*
Bruch, Schumann, Ravel

giovedì 19, venerdì 20 maggio
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Rudolf Buchbinder *pianoforte*
Brahms, Schoenberg, Beethoven

giovedì 26, venerdì 27 maggio
Rafael Frühbeck de Burgos *direttore*
Ernst Kovacic *violino*
Webern, Berg, Stravinskij

mercoledì 15, giovedì 16 giugno
Robert King *direttore*
Bach, Mozart

mercoledì 22, giovedì 23 giugno
Robert King *direttore*
Bach, Mozart

mercoledì 29, giovedì 30 giugno
Juanjo Mena *direttore*
Arriaga, Pablo, Brahms

ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI

Domenica Musica 2004-2005

Sermig - Arsenale della Pace ore 11

domenica 21 novembre
Complesso da camera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Marina Ghigino *concertatore e primo violino*
Mendelssohn, Schnittke, Šostakovič, Haendel-Halvorsen, Mozart

domenica 5 dicembre 2004
Alessandro Milani *violino*
Luca Ranieri *viola*
Pierpaolo Toso *violoncello*
Haydn, Schubert, Beethoven

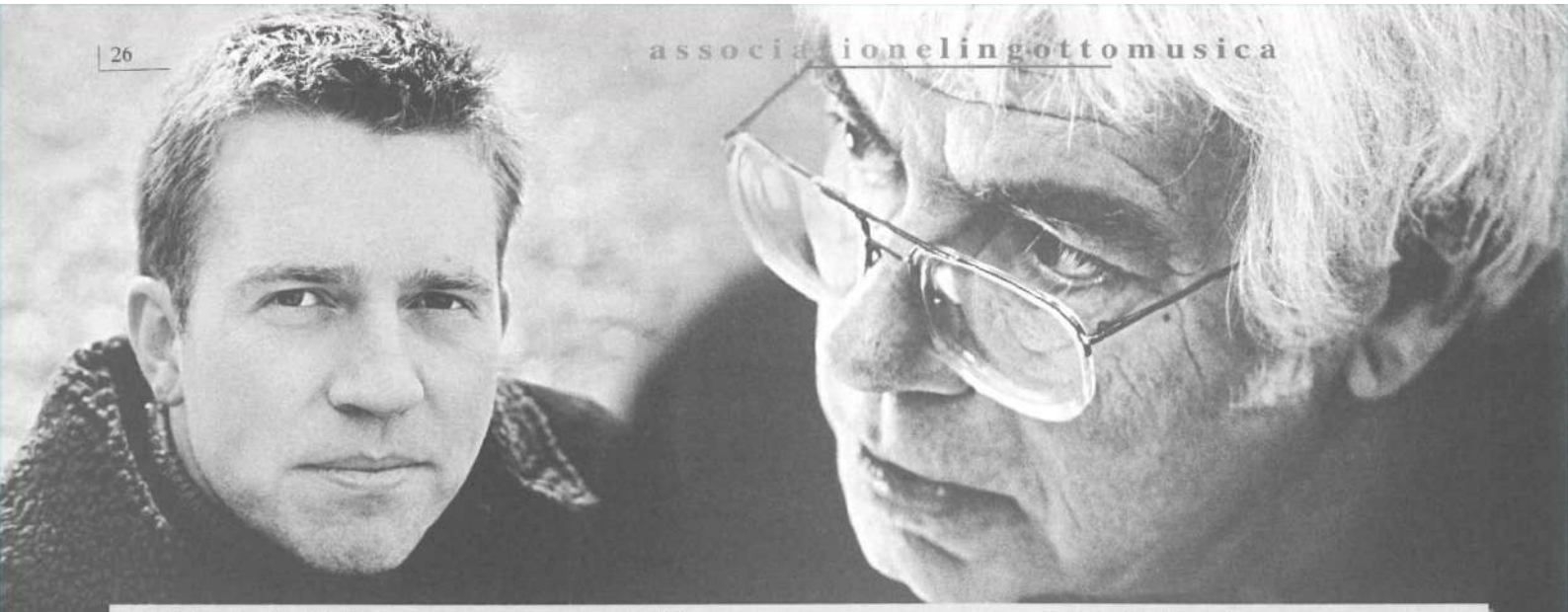
domenica 19 dicembre 2004
Paolo Giolo *violino*
Alberto Giolo *viola*
Giacomo Berutti *violoncello*
Giorgio Curtoni *contrabbasso*
Ilaria Schettini *pianoforte*
Hummel, Lanner, Johann Strauss figlio, Joseph Strauss, Johann Strauss padre

domenica
20 febbraio 2005
Complesso da camera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Roberto Ranfaldi *concertatore e primo violino*
Carlo Romano *oboe*
Andrea Corsi *fagotto*
Roussel, Bach, Françaix, Rossini

domenica 6 marzo 2005
Franco Tangari, Sandro Mastrangeli *oboi*
Cristian Crevena *fagotto*
Augusto Salentini *contrabbasso*
Paola Poncet *clavicembalo*
Vivaldi, Bach, Zelenka

domenica 3 aprile 2005
Cesare Coggi, Graziano Mancini *clarinetti*
Stefano Aprile, Emilio Mencoboni *corni*
Elvio Di Martino, Mauro Monguzzi *fagotti*
Mozart, Weber, Beethoven

domenica 22 maggio 2005
Complesso da camera dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Alessandro Milani *concertatore e primo violino*
Respighi, Rota, Mozart



ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA

I Concerti del Lingotto 2004-2005

Auditorium Lingotto ore 20.30

martedì 19 ottobre
Radio-Sinfonie-Orchester Frankfurt
Hugh Wolff *direttore*
Yefim Bronfman *pianoforte*
Rachmaninov Concerto n. 3 in re minore per pianoforte e orchestra op. 30
Schumann Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61

mercoledì 10 novembre
San Francisco Symphony Orchestra
Michael Tilson-Thomas *direttore*
Leif Ove Andsnes *pianoforte*
Copland *Orchestral Variations*
Rachmaninov Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 18
Sibelius Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43

martedì 14 dicembre
I Barocchisti
Coro della Radio Svizzera
Diego Fasolis *direttore*
Bach *Oratorio di Natale* BWV 248

martedì 15 marzo
Internationale Bachakademie Stuttgart
Helmuth Rilling *direttore*
Simone Nold *soprano*
Stella Doufexis *mezzosoprano*
Lothar Odinius *tenore*
Markus Marquardt *basso*
Mozart Messa in do minore K. 427 (ricostruzione di Robert Levin)

sabato 2 aprile
NDR - Hamburg
Christoph von Dohnányi *direttore*
Rudolf Buchbinder *pianoforte*
Strauss *Till Eulenspiegels lustige Streiche*, poema sinfonico op. 28
Janáček *Capriccio* per pianoforte (mano sinistra) e orchestra
Strauss *Burlesca* in re minore per pianoforte e orchestra
Janáček *Sinfonietta*

lunedì 16 maggio
Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo
Yuri Temirkanov *direttore*
Stravinskij *Divertissement*, suite sinfonica da *La baiser de la fée*
L'oiseau de feu, suite n. 2 dal balletto
Rachmaninov *Danze sinfoniche* op. 45

domenica 29 maggio
Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Myung-Whun Chung *direttore*
Gil Shaham *violino*
Beethoven Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 61
Brahms Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

lunedì 13 giugno
Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo
Valery Gergiev *direttore*
Šostakovič Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10
Rachmaninov Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

ABBONAMENTI

Nuovi abbonamenti da lunedì 6 a lunedì 27 settembre:
platea A interi euro 351 ridotti euro 280
platea B interi euro 280 ridotti euro 220
platea C prezzo unico euro 83*
(*abbonamento giovani)
Abbonamenti a riduzione:
giovani sino ai 29 anni
persone che abbiano compiuto il 60° anno d'età

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
Associazione Lingotto Musica
via Nizza 280 int. 41, Torino - tel. 011 63 13 721
orario 14.30-19 da lunedì 6 a lunedì 27 settembre (domenica chiuso).

A caccia di giovani

Per quelli che al mattino hanno lo zaino in spalla o la borsa a tracolla, per quelli che hanno avuto l'interrogazione o l'esame, per quelli che aspirano a uscire dal trantran quotidiano e magari viene loro in mente di farlo solo andando al cinema o al pub... per tutti questi giovani – di età ma anche di spirito, si intende – c'è un'opportunità di intelligente divertimento in più. È la rassegna *Giovani per i giovani*, che porta nel titolo la propria formula e la propria "missione" culturale, condotta con tutta l'elasticità che conviene a *teenagers* e ventenni: concerti di un'ora, dalle 20.30 alle 21.30, che lasciano il tempo di scegliere come proseguire la serata; una sede, come quella del Lingotto, che offre parcheggio facile, locali e cinema; e, non ultimo, prezzo "politico" di soli 3 euro (a eccezione del primo concerto).
Per chi pensasse che questi concerti, solo perché rivolti ai giovani, non abbiano un valore intrinseco, vale la pena scorrere brevemente il cartellone. Si inaugura all'Auditorium Agnelli con un vero e proprio "concertone" (tanto per fare un confronto, la Società del Quartetto di Milano inaugura con questo stesso concerto): Daniele Gatti – direttore musicale della Royal Philharmonic di Londra e del Teatro Comunale di Bologna, dopo aver ricoperto la stessa carica all'Accademia di Santa Cecilia ed esser stato direttore ospite principale al Covent Garden – dirige l'Orchestra Giovanile Italiana, che in occasione del ventennale dalla propria fondazione si presenta in veste allargata con alcuni dei primi componenti, allora ragazzi e oggi divenuti solisti e prime parti di prestigio. Dare il via a *Giovani per i giovani* con un'orchestra e un direttore di tale portata è un gesto forte, un richiamo importante che non lascerà indifferente nemmeno il pubblico "maggiorenne".
Seguono quattro concerti da camera: fra novembre e maggio si daranno il cambio sul palco della Sala Cinquecento un duo e tre solisti da tenere d'occhio (di quelli che, tra qualche anno, vedendoli in stagioni "ufficiali", potremo dire con la soddisfazione del *talent scout*: «Io questo sono andato a sentirlo quand'era agli inizi della carriera»). Comincia un insolito duo sax-pianoforte composto da Ilde Maria Notarianne e Francesco Silvestri, impegnati in un programma tutto al francese; formatosi da poco più di un anno, il Duo ha già ottenuto, fra concorsi di musica da camera nazionali e internazionali, sei primi premi, oltre ai diversi riconoscimenti ricevuti singolarmente da entrambi. Dalla Schola Cantorum di Basilea arriverà la violoncellista canadese Stéphanie Meyer, interprete della *Quinta suite* di Bach, di una *Sonata* di Kodály e di un brano composto nel 1988 da Thomas Demenga, che è anche docente della giovane strumentista. Ad aprile sarà la volta di Letizia Belmondo, classe 1981: dall'età di quattordici anni il prodigio torinese dell'arpa sforna recital (nel 2001 alla Wigmore Hall di Londra) e collaborazioni con importanti orchestre europee (anche con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai) e americane; il programma del suo concerto spazia da Scarlatti al contemporaneo. Conclude Giuseppe Albanese, pianista perfezionatosi con Franco Scala e Piero Rattalino, nonché laureato in filosofia; vincitore del Premio Venezia, del Concorso «Busoni» e del Vendôme Prize, ha già avviato una intensa attività di concertista che lo ha visto esibirsi in tutta Italia e in Europa e che prossimamente lo porterà in America ed Egitto. *(s.s.)*

ASSOCIAZIONE LINGOTTO MUSICA
Giovani per i giovani 2004-2005

mercoledì 13 ottobre
Auditorium del Lingotto ore 20.30
Orchestra Giovanile Italiana
Daniele Gatti *direttore*

Wagner *Incantesimo del Venerdì Santo* da *Parsifal*
Mahler Sinfonia n. 9 re maggiore

martedì 30 novembre
Sala Cinquecento ore 20.30
Duo Notarianne-Silvestri
Ilde Maria Notarianne *sassofono*
Francesco Silvestri *pianoforte*

Boutry *Divertimento*
Ibert *Concertino da camera*
Bounneau *Caprice en forme de valse*
Dubois *Divertissement*
Desenclos *Prelude, Cadence et Final*
Denisov *Sonate*

martedì 22 marzo
Sala Cinquecento ore 20.30
Stéphanie Meyer *violoncello*

Bach Suite n. 5 in do minore
Demenga *Aus den Fugen*
Kodály *Solo sonata*

martedì 19 aprile
Sala Cinquecento ore 20.30
Letizia Belmondo *arpa*

Scarlatti Sonate K. 466, K. 531, K. 198
Dussek Sonata in do minore
Parish Alvars *Introduction, Cadence et Rondò*
Hindemith Sonata per arpa
Debussy *Des pas sur la neige - Bruyères*
Renié *Légénde*

martedì 10 maggio
Sala Cinquecento ore 20.30
Giuseppe Albanese *pianoforte*

Mendelssohn-Bartholdy Sonata in si bemolle maggiore op. 106
Schubert *Wandererfantasie* in do maggiore op. 15
Bartók *All'aria aperta*
Liszt *Réminiscences de Norma*

BIGLIETTI E INFORMAZIONI

Prevendita biglietti per singoli concerti (i concerti non vengono venduti in abbonamento): concerto inaugurale euro 10 intero (posti numerati), euro 5 ridotto (per abbonati a *I Concerti del Lingotto*);
per tutti gli altri concerti euro 3 (ingresso), ingresso gratuito per abbonati a *I Concerti del Lingotto*.

Ingresso gratuito per le scuole, su prenotazione.

Informazioni: tel. 011 66 77 415

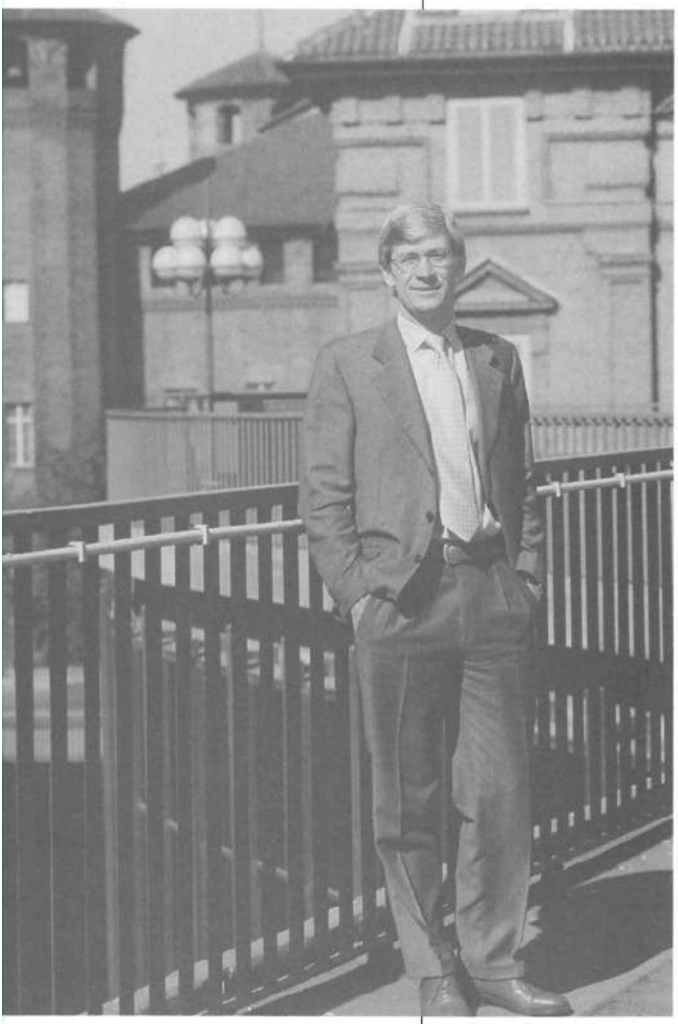
BIGLIETTERIA
Associazione Lingotto Musica - via Nizza 280 int. 41, Torino - tel. 011 63 13 721
orario 14.30-19 da lunedì 6 a lunedì 27 settembre (domenica chiuso).

INTERVISTA

Vergnano: «Il Regio, una nuova idea di industria-teatro»

di Gianni Nuti

Negli ultimi tempi, sul retro di tutti i depliant delle più importanti iniziative artistiche e di spettacolo della città, impennano due tori: quello impresso nello scudo della municipalità e quello più ribelle e stilizzato del Teatro Regio. E non è per battagliare che sono posti l'uno a fianco dell'altro ma per formare una duplice forza motrice. Se vi siete comprati un biglietto per uno spettacolo di *Torinodanza* o di *Torino Punti Verdi*, infatti, avete trovato sempre lo stesso cordiale sorriso degli addetti alla biglietteria del Teatro. Così come probabilmente avete visto le facce accaldate degli scenografi e dei macchinisti del Regio dare gli ultimi ritocchi ai palcoscenici dell'estate cittadina o seguire le complesse installazioni di *Luci d'artista*. Tanta parte di tutto questo si deve anche all'affermarsi di una nuova idea d'industria-teatro. Ne parliamo con il sovrintendente del Teatro Regio Walter Vergnano.



Teatro Regio non solo teatro...

«Grazie al lavoro di risanamento economico fatto dai miei predecessori, mi sono trovato nelle condizioni di poter reclutare, attraverso severe selezioni, personale stabile altamente qualificato. Obiettivo primario è quello di mettere a punto una macchina organizzativa capace di correre forte indipendentemente dall'avvicendarsi dei piloti, che si dimostrasse funzionale e articolata secondo aree precise. Credo di esserci riuscito e di essere adesso alla guida di una splendida macchina capace di gareggiare su molte piste, non solo quelle consuete dei circuiti lirici. Questo ci ha permesso di diventare, in modo sistematico, il sostegno logistico, gestionale e organizzativo per una serie di iniziative chiave della città. Il nostro ruolo in *Torino Settembre Musica*, *Luci d'artista*, *Torinodanza* o *Sintonie* non è troppo visibile ai cittadini – perché volutamente disposto dietro le quinte – ma è sostanziale».

Lei è anche presidente dell'Associazione Nazionale Fondazioni Liriche e Sinfoniche; altri teatri in Italia hanno allacciato rapporti così stretti con il tessuto connettivo della città nei quali sono incardinati?

«No, posso dire senza falsa modestia che rappresentiamo un modello originale al quale altri teatri guardano con interesse: non esiste realtà che vanti un legame così stretto con il territorio. Questo è senza dubbio un modello efficace che permette di utilizzare al meglio le risorse economiche e le capacità professionali interne – allargando lo spettro delle competenze e accrescendo la motivazione al fare – e contribuisce allo stesso tempo a fornire un ulteriore servizio ai cittadini, anche a quelli che normalmente non frequentano gli spettacoli d'opera ma che possono in questo modo usufruire delle professionalità di un grande ente».

Nessuno spirito colonizzatore; di servizio piuttosto.

«Esatto. Faccio un esempio: uno dei nostri contributi ai "punti verdi estivi" è stato quello di realizzare ai Giardini Reali un palcoscenico coperto e attrezzato affinché altri soggetti potessero mettere in scena la loro programmazione. Inoltre spesso mettiamo a disposizione non solo amministrazione e organizzazione, ma anche le sale del nostro teatro per accogliere altra musica e altre forme di spettacolo, espressioni di associazioni o enti che si occupano di generi e produzioni artistiche diverse rispetto a quelle di nostra tradizionale pertinenza perché crediamo che il Regio debba essere al servizio della comunità, senza prevaricazioni o arroganze. Inoltre ritengo fondamentale condividere le esperienze tecniche, professionali e artistiche che abbiamo maturato negli anni e che sono ormai riconosciute da tutti, come dimostrano i risultati positivi e i riconoscimenti ottenuti».

A questo proposito, si è rivitalizzata anche la produzione dei laboratori di scenografia.

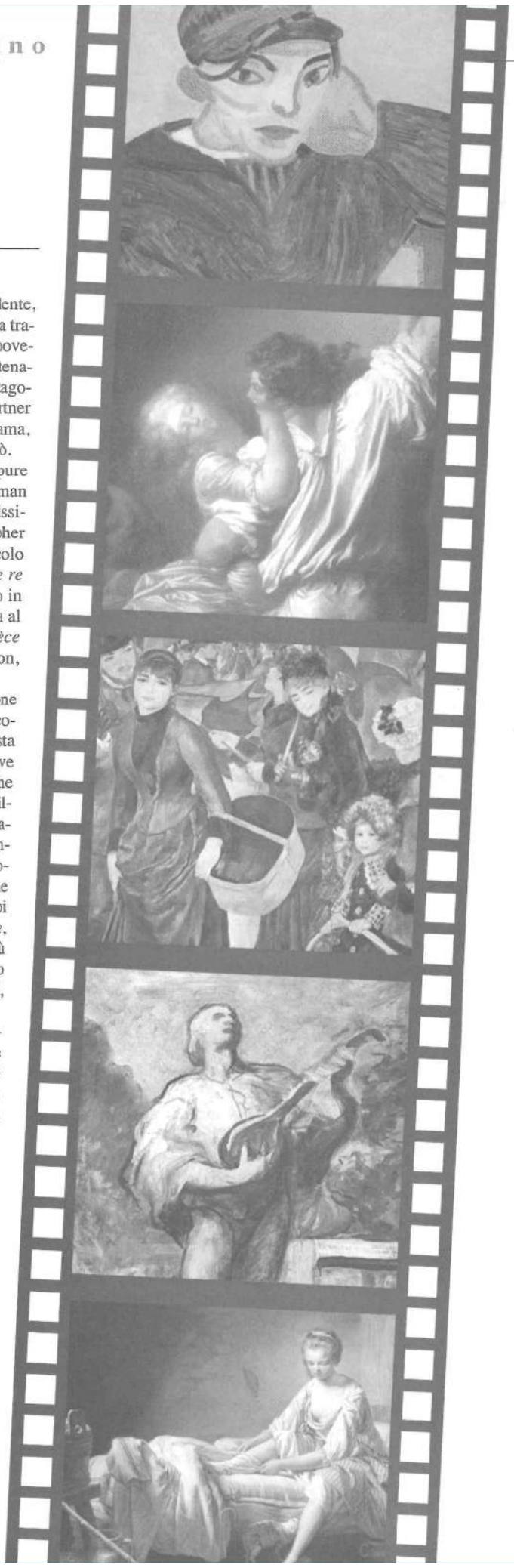
«Sì, abbiamo ripreso a ideare e costruire le scenografie di tutte le nostre produzioni; poi, grazie alle capacità del nostro personale, ci siamo messi sul mercato e abbiamo raccolto commissioni da altri teatri, tanto numerose da non riuscire quasi a farvi fronte. Ci occupiamo anche di allestimenti per esposizioni d'arti figurative e scene a uso di produzioni televisive: per esempio gli "interni" del film *Virginia*, con la regia di Alberto Sironi che andrà in onda in autunno su RaiUno, portano la nostra firma ed è stato lo scenografo Luciano Ricceri che, dopo la felice collaborazione lo scorso anno con il mozartiano *Così fan tutte*, ha chiesto ai nostri laboratori di realizzare le scene del film dedicato alla Monaca di Monza.

Tutti questi impegni, ricchi di soddisfazioni ma anche di fatica, ovviamente non ci devono distogliere dal nostro compito principale: mettere in scena spettacoli d'opera. Cosa che continuiamo a fare con grande passione, cercando di presentare sulla scena torinese il meglio dell'opera al meglio».

Stagione 2004-2005: una visita guidata

di Luca Scarlini

La Stagione d'Opera 2004-2005 conferma l'orientamento della precedente, con ampio spazio per i titoli più amati del repertorio, senza trascurare la tradizione che vuole il palcoscenico del Regio dimora abituale di produzioni novecentesche. Apre *La bohème* nella celeberrima edizione firmata, per il centenario della prima rappresentazione assoluta, da Giuseppe Patroni Griffi. Protagonisti dell'attesissima inaugurazione, realizzata in collaborazione con un partner importante come il Gruppo Fondiaria Sai, due artisti all'apice della fama, Roberto Alagna e Angela Gheorghiu, mentre il podio spetta a Evelino Pidò.
I due titoli del secolo da poco concluso sono diversissimi tra loro, eppure accomunati da un *mood* cupo: *Billy Budd* di Benjamin Britten da Herman Melville, travolgente epopea dell'innocenza sullo sfondo del mare amatissimo dal compositore di Aldeburgh, affidata alla direzione di Christopher Franklin e alla regia di Davide Livermore, già noto al pubblico del Piccolo Regio tra l'altro per la recente *Vergine della tangenziale*. *L'amore dei tre re* è poi il titolo più noto della produzione di Italo Montemezzi ed è oggetto in tempi recenti di un *revival* critico. La saga gotica della bella Fiora, che ha al suo fianco tre uomini che sono mortalmente legati a lei, tratta dalla *pièce* omonima di Sem Benelli, verrà raccontata in chiave dark da Guy Montavon, in un allestimento siglato per scene e costumi da Luisa Spinatelli.
Al centro del programma sta però un percorso nel cuore della tradizione melodrammatica ottocentesca, riproposta in edizioni rigorose. Luca Ronconi riallestisce con vari mutamenti, direttore Enrique Mazzola e protagonista Sonia Ganassi, la sua fortunata *Cenerentola*, raffinata favola in musica, dove il palazzo di Don Magnifico diventa un affastellato deposito di mobili che scompaiono repentinamente in un vorticoso *coup de théâtre*. Jonathan Miller propone un'acuta lettura del Donizetti "inglese", puntando sulla centralità delle prove dei cantanti. La splendida drammaturgia firmata dal compositore insieme a Felice Romani, ha al centro il contrastato duetto tra Giovanna di Seymour e Anna Bolena, che vede qui in scena due primedonne come Daniela Barcellona e Darina Takova, acclamata Semiramide in tempi recenti sul palcoscenico del Teatro. Il terzetto è concluso da *Il trovatore*, titolo per antonomasia del repertorio romantico, che pure svela sempre più una complessità notevole di disegno e struttura. Renato Palumbo è a capo dell'Orchestra in una edizione di Alberto Fassini: in scena Leo Nucci, Micaela Carosi, Mariana Pentcheva e Marcello Giordani.
Con *Don Giovanni* si cambia decisamente atmosfera, in una sublime commistione di dramma e commedia, proseguendo la trilogia Mozart-Da Ponte affidata a personalità del mondo cinematografico italiano. Michele Placido firma infatti la prima regia operistica importante, nell'allestimento di Maurizio Balò, autore di scene e costumi. Sotto la bacchetta di Gianandrea Noseda, agiscono tra l'altro Erwin Schrott, segnalato nel ruolo del protagonista a partire dal suo felice debutto all'Opera di Washington nel 2003, Mariella Devia e Barbara Frittoli, interpreti indiscusse in questo repertorio.
Due estremi approdi del lessico melodrammatico ottocentesco concludono infine il programma. *Werther* di Jules Massenet, titolo ormai poco consueto sui palcoscenici del Belpaese, porta le sfumature di una tavolozza *fin de siècle* nel drammatico romanzo di Goethe: Alain Guingal, specialista di questa partitura, dirige Roberto Alagna e Monica Bacelli, in un nuovo spettacolo di Frederico Alagna. Conclude poi la Stagione l'esito non operistico più universalmente noto di Giuseppe Verdi: la *Messa da Requiem* in memoria di Alessandro Manzoni, che rielabora straordinariamente strutture e percorsi del linguaggio musicale melodrammatico nella dimensione del sacro, con Roberto Abbado alla testa dell'Orchestra del Regio e Claudio Marino Moretti alla guida del Coro; solisti: Norma Fantini, Luciana D'Intino, Fabio Sartori e Roberto Scandiuzzi.



INTERVISTA

Ugo Sandroni: «Il marketing della cultura è al servizio del pubblico»

di Susanna Franchi

Dici opera lirica e pensi: tenore, romanza, direttore d'orchestra, applausi, bis; insomma, non è che il termine marketing sia proprio il primo che normalmente si associa al mondo dell'opera.

In un teatro lirico dei nostri giorni il marketing esiste?

«In un teatro l'attività del marketing, con nomi diversi, c'è sempre stata: quando il commendator Erba, sovrintendente negli anni Settanta, decideva certi prezzi o programmava le stagioni autunnali al Palazzo dello Sport faceva marketing – spiega Ugo Sandroni, direttore sviluppo e marketing del Teatro Regio di Torino. – Oggi sotto l'etichetta marketing ci sono molte attività: dalla politica dei prezzi alla gestione della pubblicità alle iniziative di promozione. Il nostro compito è far arrivare al vertice del Teatro le esigenze e le problematiche del nostro interlocutore: il pubblico. Possiamo contribuire a orientare la scelta del prodotto, ma è ovvio che non siamo noi a dire i titoli o i compositori che si possono mettere in cartellone oppure no! Non siamo un'azienda che misura il proprio successo a seconda delle vendite. Noi vendiamo un prodotto che si chiama cultura: certo che miriamo al bilancio in pareggio, ma non cerchiamo un profitto d'impresa. La missione di un teatro è l'ampliamento della cultura musicale facendo i conti con le proprie risorse economiche – di cui il botteghino è parte – e sapendo che la nostra ragione di esistere è fondata sul pubblico. Voglio dire che nel teatro investono strutture pubbliche e private e se in sala ci sono solo 18 persone invece di 1500 abbiamo sbagliato su due fronti: su quello economico e su quello della politica culturale».

Parliamo delle novità di marketing della prossima Stagione...

«Sono novità che tengono conto di molti fattori; negli ultimi anni, ad esempio, è emerso che il pubblico vuole una maggiore libertà di approccio al prodotto, così abbiamo creato una nuova formula che permette di abbonarsi a sei spettacoli invece che a nove (proponiamo tre gruppi di spettacoli: ogni gruppo comprende tre titoli e l'abbonato può scegliere due titoli per ogni gruppo); c'è chi non vuole essere impegnato tutto l'anno, chi vuole spendere un po' meno, chi è interessato solo a certi titoli e così, con questa opportunità, si crea il proprio cartellone. In un periodo economicamente difficile abbiamo pensato che c'è chi preferisce dilazionare nel tempo il pagamento dell'abbonamento invece di versare tutta la cifra ad agosto e così, grazie a un accordo con una società finanziaria, l'abbonato può scegliere di pagare in sei o dieci rate a partire da settembre con addebito direttamente sul proprio conto bancario e con un interesse irrisorio. Quest'anno una non felice congiuntura economica ci ha costretto a razionalizzare l'offerta di spettacoli riducendo a cinque (anziché sei) i Turni ordinari, ricollocando sui diversi Turni tutti gli abbonati del Turno E. Ci piacerebbe anche offrire a una parte più ampia di pubblico la possibilità di assistere alle nostre "prime", così adesso si può fare un mini abbonamento a tre "prime" senza spendere troppo. Poi c'è una politica di avvicinamento ai giovani, oltre al meraviglioso lavoro che svolge il nostro Ufficio Attività Scuole: da quest'anno c'è lo sconto del 20% sul prezzo del biglietto per i ragazzi sotto i 25 anni; per i possessori di Carta Verde lo sconto è del 30% su biglietti e abbonamenti. L'altra novità è che abbiamo ideato un pacchetto "famiglia": per alcune recite di *Cenerentola* di Rossini con la regia di Ronconi un ragazzo sotto i 16 anni entra gratis e l'adulto che lo accompagna ha uno sconto del 10%. Questa è una sorta di proposta di iniziazione: creiamo un percorso consigliato perché i ragazzi si possano avvicinare all'opera, proponendo nello stesso pacchetto concerti o manifestazioni al Piccolo Regio. E anche per gli over 65 c'è lo sconto del 10% sul prezzo del biglietto. Non dimentichiamo che per qualsiasi spettacolo un'ora prima di ogni rappresentazione ci sono sempre in vendita, dico sempre, anche per *Il lago dei cigni* che era esaurito da mesi, trenta ingressi. Del resto ogni sera abbiamo una media di spettatori paganti che copre oltre l'80% della nostra capienza; ma il nostro obiettivo è aumentare ancora di più questo dato da record».

La Scuola all'Opera

di Filippo Fonsatti*

Nell'elaborare i nostri progetti per *La Scuola all'Opera*, più degli anni precedenti siamo stati attenti a offrire percorsi interdisciplinari utili a inquadrare il teatro musicale in un contesto generale, evidenziandone i rapporti con la storia, la letteratura, le arti figurative, il cinema, le tematiche sociali, perfino l'attualità (!). L'opera lirica non è affatto un mondo a parte, come forse oggi si tende a credere: noi riteniamo sia piuttosto un elemento costitutivo forte della nostra identità culturale e come tale debba far parte della istruzione di base di ciascun individuo, al pari di altre materie. In attesa di valutare gli esiti della riforma scolastica sul fronte musicale, anche quest'anno abbiamo quindi lavorato per avvicinare e appassionare le giovani generazioni al mondo dell'opera.

Come di consueto il palinsesto delle nostre proposte si articola in diversi ambiti per meglio soddisfare le esigenze formative dalla scuola dell'infanzia all'università.

Per quanto riguarda gli spettacoli, in linea con la nostra volontà di ampliare il repertorio indirizzato al pubblico giovane, abbiamo commissionato due nuovi lavori che saranno rappresentati al Piccolo Regio: il balletto *Il signor re diesis e la signorina mi bemolle*, tratto dal delizioso racconto natalizio di Jules Verne messo in danza da Tiziana Tosco e in musica da Giovanni D'Aquila, e *La nave a tre piani*, "opera con peripezia" per ragazzi firmata dal compositore Carlo Boccadoro e dal librettista Marco Ravasini. Le fiabe sono protagoniste anche di un altro spettacolo di danza intitolato *Les fables à La Fontaine*, un trittico di ovvia matrice letteraria firmato da affermati coreografi della scena francese, e di fiabe si serviranno ancora i professori della nostra Orchestra per raccontare in quattro distinti appuntamenti le peculiarità timbriche, tecniche, espressive, costruttive degli strumenti appartenenti alle quattro grandi famiglie: archi, legni, ottoni, percussioni.

Dopo il successo dell'*Elisir d'amore* nella formula "su misura" che ha visto rielaborarne la partitura per rendere più attiva la partecipazione degli spettatori chiamati a cantare dalla platea alcuni cori, abbiamo deciso di ripetere l'esperienza proponendo *L'amore delle tre melarance*, coloratissima opera di Prokof'ev basata sulla commedia fiabesca di Carlo Gozzi. I docenti che preferiscono l'opera nella sua forma integrale, abbinata al rito sociale dell'andare a teatro insieme al pubblico adulto, potranno comunque assistere con i loro allievi alle rappresentazioni serali dei capolavori del repertorio sette e ottocentesco.

Nelle scorse stagioni della *Scuola all'opera* abbiamo presentato progetti sulla *Bella dormente nel bosco* e *Ciottolino*, due titoli con un comune denominatore: Vittorio Podrecca, committente dei lavori, pioniere del teatro musicale per i ragazzi nel primo Novecento, creatore del Teatro dei Piccoli. A conclusione di questo ciclo triennale presentiamo il suo capolavoro, *Varietà*, spettacolo di marionette e burattini che con leggerezza e ironia condensa libere testimonianze di cultura, danza, costume e musica (colta e folklorica) raccolte nel corso di interminabili tournée in giro per il mondo.

Sul fronte delle tematiche sociali legate all'attualità abbiamo programmato due spettacoli introdotti da altrettanti progetti laboratoriali e didattici. *Trash* è una "musicalopera per attori-cantanti e oggetti sonori" di Roberta Vacca e Mauro Caroli che cerca una soluzione per salvare la terra dallo spreco d'acqua, dall'inquinamento, dai rifiuti. Il laboratorio di preparazione avrà luogo al museo *A come Ambiente*, presso il quale i ragazzi costruiranno particolari strumenti musicali riciclando rifiuti e "suonandoli" durante l'esecuzione dell'opera. *Patrilineare* è invece un concerto scenico per attore e quartetto di musicisti klezmer firmato da Enrico Fink e da Lokshen, che intende far riflettere i giovani sullo sterminio e sulla persecuzione del popolo ebraico in concomitanza con la Giornata della Memoria.

Attraverso un'attività pressoché quotidiana fatta di spettacoli, concerti, laboratori, visite guidate, prove aperte, lezioni – attività che coinvolge numerose altre istituzioni attive sul territorio cittadino e regionale in articolati progetti di rete – il Teatro Regio manifesta il suo forte impegno nella formazione delle nuove generazioni di spettatori attraverso la scuola, motivato dalla convinzione che la passione dei giovani per l'opera sia oggi più che mai fondamentale per garantirle lunga vita.

* *responsabile Settore Formazione e Ricerca*

Da Mozart alla contemporaneità, una stagione di piacevoli idee

di Michele Mo*

L'Orchestra Filarmonica di Torino ha lavorato duramente per consolidare la propria immagine, sinonimo di qualità, come protagonista della vita musicale, non solo a livello cittadino, ma anche nazionale e internazionale.
Per il 2004-2005, affrontando la tredicesima Stagione Sinfonica e ripercorrendo una linea artistica ormai consolidata, offriamo al pubblico la piacevolezza di alcune pagine musicali di assoluto rilievo.
Accanto a Mozart e ad Haydn, che restano le colonne portanti delle nostre stagioni, ascolteremo meravigliosi brani di Mendelssohn e Villa-Lobos, Rodrigo e Poulenc, Stravinskij, Britten ed Elgar, rivolgendo, come di consueto, uno sguardo particolare alla grande musica contemporanea, ospitando lavori di Campogrande e Rendine con due brani commissionati dall'OFT.

Ho inoltre il piacere di segnalare con particolare soddisfazione l'inizio di una collaborazione con le Serate Musicali di Milano, prestigiosa società di concerti di respiro internazionale, volta a realizzare un progetto comune che vede nel 2005 l'esecuzione dei Concerti e delle Sinfonie di Johannes Brahms.
Ancora una volta, accanto a Marzio Conti, nostro direttore principale, si alterneranno direttori e solisti di assoluto prestigio.
Come già avvenuto, con grande successo, nella Stagione appena conclusa, da gennaio a maggio 2005 realizzeremo una nuova serie di *Concerti Hicare. Musica da camera a Palazzo Barolo*, consolidando un'offerta musicale che l'OFT vorrebbe diventasse una piacevole consuetudine.

** presidente e direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino*

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO
Stagione Sinfonica 2004-2005
Conservatorio «G. Verdi» ore 21

martedì 12 ottobre
Marzio Conti *direttore*
Gergely Bogányi *pianoforte*
Campogrande *Sinfonietta* (commissione OFT)
Mendelssohn Concerto n. 1 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 25
Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 *(Italiana)*

martedì 16 novembre
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Umberto Clerici *violoncello*
Villa-Lobos *Sinfonietta*
Haydn Concerto in do maggiore per violoncello e orchestra Hob. VII n.1
Villa-Lobos Suite per archi
Mozart Sinfonia n. 15 in sol maggiore K. 124

martedì 14 dicembre
Alessandro Pinzauti *direttore*
Alberto Batisti *narratore*
Rodrigo *Zarabanda lejana y villancico*
Poulenc *Histoire de Babar*
Stravinskij *Pulcinella*, suite

martedì 11 gennaio 2005
Jeff Silberschlag *direttore e tromba*
Gerard Claret *violino*
Giuseppe Nova *flauto*
Britten *Simple Symphony*
Taglietti Concerto per tromba e flauto
Montsalvatge Concertino per violino e archi
Cervelló Concertino per violino e archi
Elgar Serenata per archi op. 20

martedì 1 febbraio
Marzio Conti *direttore*
Mikhail Lidski *pianoforte*
Brahms Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83
Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

martedì 15 marzo
Marzio Conti *direttore*
Domenico Nordio *violino*
Mario Brunello *violoncello*
Brahms Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102
Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90

martedì 12 aprile
Marzio Conti *direttore*
solisti e coro da definire
Rendine Brano commissionato da OFT
Bertotto *Vom Tode Mariae* per soli coro e orchestra
Mozart *Requiem* per soli coro e orchestra K. 626

martedì 10 maggio
Sergio Lamberto *maestro concertatore*
Maki Itoi *violino*
Adrian Pinzaru *viola*
Mozart Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra K. 364
Colla Brano per archi
Mozart Sinfonia n. 13 in fa maggiore K. 112

martedì 7 giugno 2005
Giancarlo De Lorenzo *direttore*
Mozart Sinfonia n. 33 in si maggiore K. 319
Haydn Sinfonia n. 84 in mi bemolle maggiore

ABBONAMENTI

Platea intero	**euro 150**
Platea ridotto	**euro 135**
Galleria intero	**euro 110**
Galleria ridotto	**euro 100**

Il **rinnovo degli abbonamenti** e l'eventuale **richiesta di cambio posto** potranno effettuarsi entro **venerdì 24 settembre**.

È possibile fin d'ora prenotare i **nuovi abbonamenti**. L'assegnazione dei posti avverrà a partire da **lunedì 27 settembre**.

INFORMAZIONI E BIGLIETTERIA
Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - tel. 011 53 33 87
biglietteria@oft.it - www.oft.it

Novità e chicche nel cartellone della «Stefano Tempia»

di Massimo Peiretti*

Impresa ardua, oggi, per un direttore artistico pianificare una stagione concertistica che possa tenere vivo l'interesse per il mondo musicale. Prima di progettare è necessario innanzitutto fare un bilancio della passata stagione. L'anno 2003-2004 è stato positivo; abbiamo registrato un piccolo calo sugli abbonamenti ma anche una significativa crescita di presenze per ogni singolo concerto, sintomo del fatto che il pubblico d'oggi, tendenzialmente, non ama "vincolarsi" a un solo cartellone ma preferisce scegliere liberamente alcuni concerti all'interno di stagioni diverse (in questo senso si conferma vincente la formula dell'abbonamento trasversale *Nessun dorma!*). L'apprezzamento dei nostri concerti da parte di pubblico e critica prova il lento ma costante miglioramento qualitativo delle compagini corali e orchestrali. Così si è scelto quest'anno di aumentare il numero dei concerti in cui l'Accademia è protagonista, passando dai cinque concerti delle scorse stagioni a ben otto. Questo è un passo che richiede un grande sforzo, sia in termini d'impegno da parte di un coro amatoriale, sia in termini di costi. La stagione 2004-2005 riserva delle vere e proprie occasioni d'ascolto, a cominciare dal concerto d'inaugurazione del 22 novembre (festa di Santa Cecilia) con l'esecuzione della *Messa di Santa Cecilia* di Haydn. Il concerto per due pianoforti di Fabio e Sandro Gemmiti darà modo di ascoltare brani originali e trascrizioni di grandi autori per una formazione non usuale. Altra "chicca" sarà la *Suite per orchestra da camera e trio jazz* di Claude Bolling, compositore francese che ci ha affidato questa prima esecuzione italiana. Con l'intento di presentare musiche piemontesi dimenticate o mai eseguite prende il via, quest'anno, il progetto d'ascolto *I tesori musicali del Piemonte* dedicato alla nostra terra e alla sua produzione musicale. Si avrà così uno spazio preciso per l'ascolto di composizioni di autori piemontesi, non solo del passato, ma anche dei giorni nostri, con la presentazione di brani contemporanei scritti per l'Accademia. Questo progetto non poteva non iniziare con la produzione del nostro fondatore Stefano Tempia. La musica come svago e divertimento: la voce recitante di Orlando Perera, il soprano Linda Campanella, il basso Matteo Peirone e l'Orchestra dell'Accademia ci accompagneranno alla scoperta del «vero farmaco e il fasullo elisir nel melodramma», con un *excursus* sulla medicina nella musica e l'esecuzione in prima assoluta dell'Intermezzo *Erighetta e Don Chilone* di Leonardo Vinci. Vi sarà, inoltre, l'ormai tradizionale e affezionato appuntamento con gli Swingle Singers. Ecco comparire accanto alla musica, come novità per la Stagione 2004-2005, la danza (con l'intervento dei maestri della Scuola di Tango Argentino "El Firulete", il teatro (con il supporto di Teatranzartedrama e l'inserimento di voci recitanti nei vari spettacoli) e il cinema (con la proiezione del video di Achille Bonito Oliva nel concerto dedicato a Totò). Non si è dimenticata la pittura; in alcune serate il pubblico troverà nel foyer della sala esposizioni di opere pittoriche che introdurranno il tema del concerto che si andrà ad ascoltare. Credo molto alle collaborazioni con altre associazioni. Vorrei che la «Stefano Tempia» diventasse un polo d'attrazione, unione e scambio per tutte le associazioni corali dilettanti ad alto livello. Si avvierà quest'anno una collaborazione con la Corale Universitaria di Torino diretta da Paolo Zaltron, che porterà a uno scambio d'idee ed esperienze, a un confronto importante non solo per la realizzazione della stagione, ma anche per l'attività della scuola musicale da noi istituita. Altre collaborazioni importanti saranno quelle con il Coro Eufoné diretto da Ruo Rui e con il Torino Vocalensemble diretto da Carlo Pavese. Il mio personale pensiero è che la programmazione della stagione all'interno di un effettivo "sistema" tra associazioni disposte a collaborare tra loro può portare a una minore dispersione di pubblico, un migliore utilizzo delle compagini orchestrali, senza le solite sovrapposizioni di prove, esecuzioni e produzioni simili. Come altra importante novità segnalo un'iniziativa che coinvolge i giovani: ai nati dal 1974 in poi è rivolto un Percorso Giovani di 7 concerti scelti liberamente nell'ambito della stagione. Una specie di "aperitivo" al più corposo menù della stagione. Da provare!

* *direttore artistico dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»*

Quarta tavola rotonda
a cura dell'Accademia
«Stefano Tempia»
Musica classica:
il suo pubblico
e le nuove generazioni
martedì 28 settembre
ore 11
Sala Rampa
Le Meridien Lingotto
Art+Tech
via Nizza 230 – Torino
Informazioni:
tel. 011 521 42 66

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»
Stagione concertistica 2004-2005

lunedì 22 novembre - Teatro Nuovo ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*

lunedì 6 dicembre - Conservatorio ore 21
Optional String Kuartet

giovedì 16 dicembre - Conservatorio ore 21
Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Corale Universitaria di Torino
Paolo Zaltron, Michele Frezza *direttori*

martedì 18 gennaio - Conservatorio ore 21
Fabio e Sandro Gemmiti *pianoforti*

giovedì 27 gennaio - Conservatorio ore 21
Gennaro Sica *tenore*, Francesco Vavolo *violino*,
Marco Vavolo *pianoforte*

domenica 6 febbraio - Conservatorio ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Emmanuel Siffert *direttore*

martedì 22 febbraio - Conservatorio ore 21
Sestetto Renacerò

lunedì 7 marzo - Conservatorio ore 21
Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*, Marco Vavolo *pianoforte*,
Amerigo Bernardi *contrabbasso*, Vittorio Ferrari *batteria*

martedì 22 marzo - Conservatorio ore 21
Corale Universitaria di Torino
Paolo Zaltron *direttore*

lunedì 11 aprile - Conservatorio ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*, Monica Tarone *soprano*

martedì 26 aprile - Conservatorio ore 21
I Cameristi «Stefano Tempia»

lunedì 9 maggio - sala da definire ore 21
Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*, Linda Campanella *soprano*,
Matteo Peirone *basso*, Orlando Perera *voce recitante*

lunedì 30 maggio - Teatro Regio ore 21
The Swingle Singers

venerdì 3 giugno - sala da definire ore 21
Torino Vocalensemble - Carlo Pavese *direttore*

giovedì 23 giugno - Teatro Nuovo ore 21
Coro dell'Accademia «Stefano Tempia»
Massimo Peiretti *direttore*

ABBONAMENTI, BIGLIETTERIA, INFORMAZIONI
Rinnovo abbonamenti da lunedì 13 settembre a venerdì 1 ottobre. **Cambio di posto** da lunedì 4 a venerdì 8 ottobre. **Nuovi abbonamenti** e **Percorso Giovani** in vendita da lunedì 11 ottobre.

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via del Carmine, 28 - tel. e fax 011 521 42 66
15.30-18.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato.
biglietteria@stefanotempia.it - www.stefanotempia.it

INTERVISTA

Il succulento carnet artistico dell'Academia Montis Regalis

di Angelo Chiarle

Un *élan vital* assolutamente bergsoniano. È con questa consueta attitudine che Giorgio Tabacco fa il punto sulla situazione degli impegni artistici dell'Academia Montis Regalis dall'estate in avanti.

Il fitto calendario di *Torino Settembre Musica* quest'anno vi vede impegnati in due occasioni...

«È vero. Il 4 settembre alle 19 inaugureremo il *Festival* con Jordi Savall, con cui ormai da anni abbiamo consolidato un rapporto di reciproca stima e amicizia. Proporremo un programma tutto dedicato a Lully, con una serie di brevi danze tratte dal *Divertissement Royal*. Il 20 settembre a San Filippo con Alessandro De Marchi, il nostro direttore principale, eseguiremo lo *Stabat Mater* di Pergolesi, due *Mottetti* di Vivaldi e il *Concerto RV 208* per violino con Enrico Onofri come solista. Per coincidenza, sempre il 20 settembre sarà inaugurata la nostra nuova sede nell'ex-ospedale di Mondovì, un bellissimo edificio storico completamente ristrutturato di tremila metri quadrati, direttamente collegato con la Sala Ghislieri, con trenta camere, diverse sale prova, una biblioteca».

Immagino che neanche quest'estate vi siate fermati...

«L'attività estiva dell'Academia è consistita nell'organizzazione dell'XI Festival di Musica Antica *Armoniche Fantasie*, che si è svolto dal 9 luglio al primo agosto. Cinque dei dieci concerti sono stati tenuti dall'Academia con un organico ridotto costituito dalle prime parti. Con Amandine Beyer abbiamo eseguito *Le stagioni* di Vivaldi a parti reali al Castello di Guarene, al Castello del Roccolo a Busca e a Mondovì (il 21 luglio le abbiamo replicate la quarta volta a Bologna in un concerto commissionatoci dall'Università e il 10 febbraio 2005 le suoneremo nuovamente al Casinò di Sanremo). A Ceres e Mondovì abbiamo invece proposto, con la soprano Gabriella Costa, un programma tutto haendeliano di cantate e sonate».

E dopo settembre?

«Per *L'altro suono* stagione 2004-2005, l'Unione Musicale ha affidato all'Academia Montis Regalis cinque concerti su nove. Inizieremo il 22 novembre con De Marchi e Jacek Laszczkowski, un sopranista formidabile proclamato dalla critica tedesca miglior cantante del 2003. In programma ci sono arie di Haendel, Vivaldi, Hasse. Il concerto successivo (17 gennaio 2005) avrà un anticipo molto importante due giorni prima, a Firenze, al Teatro della Pergola, per la stagione degli Amici della Musica. In entrambe queste occasioni De Marchi dirigerà Gabriele Cassone come solista alla tromba.

Il 18 febbraio suoneremo all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, con replica il giorno dopo al Teatro Morlacchi di Perugia per gli Amici della Musica, con un programma interamente dedicato ad Haydn. Gabriele Cassone eseguirà il *Concerto per tromba* che abbiamo inciso per "Amadeus". Gianluca Cascioli proporrà un *Concerto per fortepiano*, Francesco D'Orazio uno per violino. L'Orchestra chiuderà con la *Sinfonia londinese n. 98*. A marzo faremo una mini-tournée con lo *Stabat Mater G. 532* di Boccherini con Gabriella Costa. Oltre a Torino (21 marzo), lo eseguiremo in alcune località della Liguria, e poi a Parigi. Ad aprile per *L'altro suono* eseguiremo due cantate di Bach, profane questa volta, senza il Coro del Teatro Regio. In ultimo, a maggio siamo stati invitati a partecipare ai festeggiamenti per il 250° anniversario della nascita di Giovan Battista Viotti organizzati dal Comune di Fontaneto Po».

Come procede l'Orchestra giovanile?

«Direi piuttosto bene. Quest'estate è stata impegnata in una piccola tournée di tre concerti in Croazia, Slovenia e a Bolzano. Come previsto, quattro-cinque dei giovani del 2004 sono passati nell'Orchestra maggiore. Da gennaio a maggio 2005 il progetto *I giovani della Montis Regalis* ripartirà, con direttori-docenti del calibro di Enrico Onofri, Amandine Beyer, Alessandro Tampieri, Alberto Grazzi e Luigi Mangiocavallo».

E sul versante delle incisioni discografiche?

«Il nostro cd dei *Mottetti* di Vivaldi ha ricevuto dall'Académie du Disque Lyrique di Parigi il prestigioso *Orphée d'Or* come miglior disco di musica sacra del 2003. Per l'Orlando finto pazzo abbiamo appena ricevuto l'importante Gramophone Choice della rivista "Gramophone" (settembre 2004). A giugno 2005 incideremo i *Concerti per violino e archi* di Vivaldi con Enrico Onofri. Il cd farà sempre parte della *Vivaldi Edition* e sarà collegato a una serie di concerti in Italia e Francia».

2005 SINTONIE

MUSICA

Auditorium del Lingotto ore 20.30

Mahler Chamber Orchestra
Daniel Harding *direttore*

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2005
Berg *Wozzeck*, opera in forma di concerto

DOMENICA 13 FEBBRAIO 2005
Bach *Passione secondo Matteo* BWV 244

MERCOLEDÌ 16 FEBBRAIO 2005
Beethoven Quarta e Settima sinfonia

TEATRO

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri
8 febbraio - 3 marzo 2005

Woyzeck di Georg Büchner
Regia di **Giancarlo Cobelli**
Produzione **Teatro Stabile Torino**
CSS Teatro Stabile del FVG

MOSTRE e **CINEMA** in corso di definizione

CARNET e BIGLIETTI a prezzo ridotto RISERVATI agli abbonati di **Accademia «Stefano Tempia», Associazione Lingotto Musica, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Teatro Regio Torino, Teatro Stabile Torino, Torino Settembre Musica, Unione Musicale e Musei Torino Piemonte.**

CARNET RIDOTTI
3 concerti e spettacolo teatrale euro 53 (anziché euro 68); per i nati dal 1979 **euro 20**.
Ingresso gratuito alle mostre e a una proiezione cinematografica.

BIGLIETTI RIDOTTI
per i singoli concerti euro 20 (anziché euro 30); per i nati dal 1979 **euro 5**.

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
Associazione Lingotto Musica
via Nizza 280 interno 41
dal 6 al 27 settembre, ore 14.30-19 (festivi esclusi)
tel. 011 63 13 721

Master dei talenti

L'eccellenza incontro al futuro

BORSE DI PERFEZIONAMENTO

La **Fondazione CRT**, con il **Master dei Talenti Musicali**, intende promuovere e sviluppare le abilità e le competenze professionali dei giovani talenti musicali. A tal fine eroga borse di studio a favore dei diplomati dei Conservatori piemontesi interessati a completare la propria formazione presso istituzioni, accademie e scuole di perfezionamento – italiane e dell'Unione Europea – selezionate dagli stessi candidati.
Le domande potranno essere presentate sia da singoli musicisti, sia da formazioni cameristiche.
Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 ottobre 2004.
Il bando integrale e il modulo di candidatura sono disponibili sul sito **www.fondazionecrt.it**.

Per informazioni:
mastertalenti@fondazionecrt.it

VOX ORGANALIS

V Edizione

domenica 12 settembre
Basilica di Superga
ore 21

Orchestra Classica di Alessandria
Maurizio Benedetti *direttore*

L'Empietà delusa,
oratorio per soli e orchestra
di **Giovanni Antonio Costa**
nel Quinto Centenario della Nascita di San Pio V

ingresso gratuito

Informazioni: tel. 011 89 81 955

Il Centro di Formazione Musicale: entusiasmo contro la confusione

di Gianni Nuti

Non si può certo dire che l'orizzonte dell'istruzione musicale sia limpido oggi in Italia. I Conservatori si trasformano in università, ma, salvo rari casi illuminati e del tutto sperimentali, non riescono a far di meglio che rinominare gli ultimi tre anni dell'attuale ordinamento e considerarlo parte di un percorso d'alta formazione, rivoluzionando l'unità di misura delle competenze e della ripartizione di un monte ore secondo i crediti formativi, ma senza adoperare maggiore flessibilità rispetto alle nuove professioni in ambito musicale e alle tendenze del mercato culturale: senza far capolino, dunque, dalle feritoie del castello nel quale sono arroccati dal 1930. Non si capisce da chi saranno didatticamente gestiti i costruendi licei musicali, quali siano i loro obiettivi primari e quali le competenze in uscita. Ma soprattutto è ignoto a quale destino sono votate le realtà floride, nate dal tessuto connettivo del vivere civile, da esigenze reali, come le scuole medie a indirizzo musicale e le innumerevoli scuole civiche, le cooperative, le iniziative corsuali attivate in biblioteche di piccoli comuni.

La nube di incertezza che avvolge tutto questo non tarpa, non deve tarpare le ali a chi, come lo staff che dirige il Centro di Formazione Musicale del Comune di Torino, ha l'urgenza di rispondere a centinaia di giovani che chiedono di crescere a ritmo di musica, di generare energia sonora dalle proprie mani. La scuola che opera nella città da venticinque anni ha saputo, partendo da un modello accademico d'impronta conservatoriale tuttora integrato nel pacchetto di offerte, aprirsi alla musica jazz, incoraggiare la pratica musicale d'insieme per socializzare e condividere progetti e fantasie, introdurre al linguaggio dei suoni i bambini attrezzando un parco immaginario di accattivanti gingilli musicali, offrire agli adulti uno spazio e un tempo, al di là del ritmo di lavoro, dove costruire forme affettive ed emozionanti che aiutano a non morire prima di essere morti. Tutto questo coinvolgendo nell'operazione nomi d'artisti importanti a fianco di specialisti di alto profilo, aprendo alla modernità senza rinnegare il ruolo della tradizione, motivando i giovani alla pratica strumentale, ma senza svuotare di peso qualitativo la proposta culturale, dedicandosi alla sensibilizzazione all'ascolto, affinché le sale da concerto non vivano la triste condizione di avere più esecutori sul palco che spettatori in platea, ma nel contempo senza farsi sfuggire un talento acerbo da portare alla luce accortamente e bene indirizzare.

L'incertezza legislativa non può minare un progetto alimentato da passioni forti: il Centro di Formazione Musicale del Comune di Torino saprà inventarsi un futuro migliore di qualunque istituzione impostata a tavolino in qualche scrivania del Ministero, saprà insinuarsi nelle maglie dell'istruzione scolastica ordinaria entrando nelle classi, animando di ritmo le cartine geografiche mute, fecondando le aule d'arte attiva, mobile, squisitamente, nobilmente popolare.

I CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE

A CHI SI RIVOLGONO

a ragazzi e giovani, anche principianti, tra i 9 e i 30 anni (per i corsi di canto sono fissati limiti di età superiori)
ai bambini dai 6 ai 9 anni (corsi di base e propedeutici)

GLI INDIRIZZI E LE MATERIE

INDIRIZZO CLASSICO

violino, viola, violoncello, contrabbasso
flauto, flauto dolce, clarinetto, oboe, saxofono, corno, tromba, trombone
percussioni
pianoforte, organo
chitarra
canto lirico
composizione

JAZZ E MODERNO

basso elettrico, batteria, canto, chitarra, contrabbasso, pianoforte, saxofono, tromba

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

teoria e solfeggio, armonia complementare, storia della musica, pianoforte complementare, lettura della partitura, arte scenica, armonia e solfeggio jazz

e inoltre...

corsi per bambini, di educazione musicale di base e propedeutici allo strumento
corso per gruppi di assieme classico, corso per gruppi di assieme jazz

il calendario, gli orari e le sedi

Casa della Cultura - corso Taranto 160
Ex Scuola Civica Monti - corso Galileo Ferraris 11
da novembre a giugno, in orario pomeridiano e preserale

i costi

euro 330,94 per i corsi principali (pagabili in due rate)
euro 126,74 per i corsi di educazione musicale di base
euro 220,44 per il corso propedeutico allo strumento (pagabili in due rate)

le iscrizioni

dal 6 al 17 settembre 2004 presso gli uffici di via San Francesco da Paola 3, con orario da lunedì a venerdì, 9-12 e 14-16
iscrizioni anche via Internet al seguente indirizzo: www.comune.torino.it/corsimusica

Dal 20 al 24 settembre, in orario pomeridiano, presso la sede di corso Taranto 160 si effettueranno i colloqui attitudinali, secondo un calendario che verrà comunicato al momento dell'iscrizione

informazioni

via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino, tel 011 442 47 07/47 49/47 92
corsi.musica@comune.torino.it
www.comune.torino.it/corsimusica